



POLIZIA MODERNA

ANNO VI - N. I - ROMA - GENNAIO 1954 - SPED. ABB. POST. - GR. III - 60



Dalle mani del Ministro dell'Interno, On. Amintore Fanfani, nel giorno dell'Epifania, 5350 bambini ricevono la "Befana del Corpo", al Supercinema di Roma

POLIZIA MODERNA

IN QUESTO NUMERO:

- LETTERE AL DIRETTORE . . . pag. 2
- IN ITALIA E NEL MONDO > 3
- Il giorno dell'Epifania a Roma > 4
- In tutta Italia la Befana del Corpo. > 6
- A Padova il Duomo di Milano > 8
- Cinquant'anni la casa dei musicisti > 10
- DALL'A ALLA Z > 11
- STRADE E STRADALE > 12
- Sonno al volante > 14
- Storia del Radio > 15
- CALEIDOSCOPIO > 16
- CURIOSITÀ E QUESTIONI GIURIDICHE > 18
- NOTIZIE DA... < 22
- Sport 1954 > 25
- Tre vittorie sciistiche > 25
- GIOCHI ENIGMI E BUONUMORE > 28
- NELLA NOSTRA FAMIGLIA > 30



Direttore Responsabile
Giuseppe de Gaetano
Redattore Capo
Girolamo Quartuccio

Edito a Cura della Direzione Generale di P. S.
Iscritto al n. 456 del registro della stampa
Roma 11 ottobre 1948
Istituto Romano di Arti Grafiche Tuminelli - Roma
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,
Roma, Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S.
Via Guido Reni, 31 - Tel. 390948 e 390280 - ABBONAMENTI: Italia - Abbonamento benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 5.000 - ordinario L. 650 - speciale L. 550 - una copia L. 60 - Estero il doppio - Versamenti sul C/C POSTALE 1/14348 intestato a:
Direzione di «Polizia Moderna», Roma
PUBBLICITÀ S.A.P.U. Servizio Annunzi Pubblici - Piazza della Libertà 10, Roma.

LETTERE AL DIRETTORE

Medaglia del Corpo in oro

Sono un maresciallo di P. S. congedato dal Corpo nel 1950. Poiché non mi fu concessa, a suo tempo, la medaglia ricordo del Corpo conosciuta in oro, mi rivolgo a «Polizia Moderna» per sapere come fare per ottenerla ed a chi debba rivolgermi. (S. Michele - Milano)

La concessione della medaglia ricordo, in oro, del Corpo (istituita nel novembre 1951) in favore dei marescialli ha luogo, quale atto di personale riconoscimento del Capo della Polizia: — su proposta dei superiori gerarchici (e non a domanda degli interessati) in favore di quei marescialli che si siano particolarmente distinti per il lungo servizio prestato nell'Amministrazione e per condotta e rendimento; — all'atto del congedamento e non con effetto retroattivo. Pertanto, non è possibile addivenire a tale concessione in favore di marescialli congedati da tempo e comunque prima della istituzione della medaglia (questo criterio è stato adottato anche per gli ufficiali).

Soprassoldo Medaglia di bronzo

Sono un militare di P. S. insignito di medaglia di bronzo al V.M. Mi rivolgo a «Polizia Moderna» per sapere a quale soprassoldo io abbia diritto e quale la legge che lo prescrive. (I. Diogene - Lucca)

Per la medaglia di bronzo al valor militare compete attualmente il soprassoldo di L. 5.000 annue stabilito dalla legge 27 marzo 1953 n. 259, pubblicata nella G.U. del 27 aprile 1953 n. 96 e riportata sul bollettino ufficiale del Corpo delle guardie di P. S. 16-30 aprile 1953.

Deceduto in Germania

Sono una guardia di P. S. abbonata alla rivista. Vorrei sapere da «Polizia Moderna» se un mio parente possa chiedere il trattamento di quiescenza per il figlio deceduto nel 1945 in Germania, mentre vi era prigioniero. In tal caso, gli possono essere corrisposti anche gli arretrati? (B. Gino - Ravenna)

Il genitore del militare deceduto in Germania durante la prigionia può chiedere il trattamento di quiescenza di guerra con domanda diretta al Ministero del Tesoro - Direzione Generale delle pensioni di guerra. Considerata la data del decesso del predefinito militare, in relazione a quella della presentazione della domanda di pensione, il richiedente non potrà ottenere anche la corrispondenza degli arretrati.

In questa rubrica «Polizia Moderna» prende in considerazione solo i quesiti che abbiano interesse generale. Per gli altri, risponde direttamente all'interessato. Si prega di essere concisi e chiari nel formulare le domande, tenendo presente che ogni quesito deve riferirsi ad un solo argomento.

Ruolo interpreti

Mi è stato parlato di un ruolo di interpreti del Corpo delle guardie di P. S. Sarei vivamente grato a «Polizia Moderna» se mi vorrà dare qualche notizia in merito ed in modo specifico se, permanendo nel ruolo predetto, possa ottenere l'avanzamento al grado di Vicebrigadiere, senza incorrere nei limiti di età. (B. Augusto - Firenze)

Fino a qualche anno fa esisteva, nel Corpo delle guardie di P. S., il ruolo degli interpreti, che aveva delle norme particolari. Tale ruolo fu però soppresso, sicché i militari del Corpo conoscitori di lingue straniere, pur potendo essere impiegati come interpreti, sono soggetti in tutto e per tutto alle disposizioni del regolamento per il Corpo. Ciò significa che anche essi, per poter partecipare al concorso per l'avanzamento al grado di vicebrigadiere, debbono essere in possesso dei comuni requisiti, ivi compresi quelli dell'età.

Risarcimento danni

Sono una guardia di P. S. in servizio. Vorrei sapere da «Polizia Moderna» se, riportando qualche menomazione fisica nell'espletamento della mia attività, possa ottenere il risarcimento del danno e sotto quale forma. (S. Armando - Arezzo)

La forma del risarcimento del danno che un dipendente dello Stato riporta da un fatto di servizio è la pensione privilegiata nella categoria che, nel caso di una guardia di P. S., la competente commissione medica ospedaliera ritiene di assegnare in relazione alla entità della diminuita capacità produttiva, quando questa sussiste.

Riammissione in servizio

Sono una guardia di P. S., assiduo lettore di «Polizia Moderna». Per motivi di famiglia, vorrei ottenere la rescissione della rafferma. Pertanto, sarei grato alla ri-

vista se mi desse qualche delucidazione in merito, informandomi altresì sulle possibilità, a rescissione ottenuta, di essere riammesso. (P. Agostino - Bologna)

La guardia di P. S. può cessare dal servizio a domanda per rescissione di ferma o rafferma, ai sensi dell'art. 276 del regolamento del Corpo, sempre che la domanda sia motivata da sopraggiunte gravi ed eccezionali circostanze regolarmente comprovate e riconosciute dalla competente commissione ministeriale.

La guardia che abbia ottenuto il proscioglimento ai sensi della citata disposizione può essere riammessa in servizio, a norma dell'art. 17 del regolamento, a sua domanda, sulla quale la stessa Commissione dovrà esprimere il proprio parere. La domanda, in tal caso, potrà essere presa in considerazione solo se la Guardia non abbia superato il 35. anno di età e sia in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dal regolamento per l'arruolamento, ivi compreso quello dello stato libero. A quanto ci risulta, la Commissione esprime parere favorevole in casi eccezionali e che meritino particolare considerazione.

Licenziati e 13. mensilità

Sono un sottufficiale di P. S. congedato dal Corpo a domanda. Vorrei sapere da «Polizia Moderna» se mi compete la frazione di tredicesima mensilità corrispondente al periodo di servizio prestato nell'anno. (B. Marino - Genova)

La tredicesima mensilità non compete né in misura intera, né in misura ridotta al personale licenziato a domanda (art. 7 - terzo comma D.L.C.P.S. del 25 ottobre 1946, n. 263 - Gazzetta ufficiale n. 253 in data 7-11-46).



GLI AUGURI DEL MINISTRO

All'inizio del nuovo anno fervidi voti augurali a nome di tutto il personale di P. S. sono stati espressi dal Capo della Polizia Dr. Pavone al Ministro dell'Interno, On. Fanfani, il quale ha così risposto:

«Ricevo gli auguri che a nome di tutto il personale della P. S. Ella mi ha rivolto stamane. L'assicuro che il ricambio di cuore e La prego di far conoscere questi miei sentimenti a tutto il personale, di cui ho apprezzato la preparazione e lo zelo.

Saluti cordiali e buon nuovo anno.
Il Ministro: Fanfani»

Il riposo settimanale

Per disposizione dell'On. Ministro dell'Interno, dal 1. gennaio è stata attuata l'antica aspirazione dei dipendenti della P. S. di fruire del riposo settimanale. Il Ministro Fanfani ha inviato alle Questure ed ai Comandi del Corpo le opportune disposizioni affinché il personale della P. S. possa godere a turno di un giorno di vacanza a settimana. I turni sono stati stabiliti in modo che ogni sette settimane il giorno festivo possa coincidere con la domenica. Naturalmente speciali disposizioni sono state attuate per assicurare i normali servizi e quelli straordinari che si rendessero necessari.

Delinquenza minorile

In molti paesi ed in particolare in Francia, in Inghilterra ed in Germania la delinquenza minorile è in una fase acuta di ripresa che non ha mancato di preoccupare le autorità di polizia e quelle preposte alla tutela dell'ordine e della morale. Una recente indagine statistica condotta dai noti criminologi americani, i coniugi Glueck, ha dimostrato che alla radice della criminalità minorile ci sono i genitori, ripartiti in parti pressoché uguali fra quelli che sono stati troppo severi e restrittivi verso i figli e quelli che li hanno troppo abbandonati a se stessi. Tuttavia anche la società ed i suoi ordinamenti devono avere la loro parte di responsabilità se è vero come ha dimostrato lo studio degli stessi coniugi che almeno lo ottanta per cento dei dimessi dalle carceri minorili continua in una maniera o nell'altra a mantenere una condotta antisociale. Segno evidente che il carcere non ha potuto o saputo svolgere la sua funzione risanatrice e di bonifica.

Natale eccezionale

Quest'anno il Natale è stato celebrato al Brennero con particolare solennità. La Messa di mezzanotte è stata celebrata da Padre Eusebio Jori presidente dell'Opera Internazionale Campana di Rovereto e ad essa hanno fraternamente assistito le Guardie di P. S., i Carabinieri e le Guardie di finanza del valico, oltre a rappresentanti della Gendarmeria francese, gli ufficiali ed i militari del posto di osservazione americano, i finanzieri e la gendarmeria austriaca. Un festoso pranzo in comune ha concluso la eccezionale celebrazione.

Effetti dell'amnistia

L'amnistia che ha liberato dal carcere circa 20 mila persone fra le quali molti inveterati recidivi ha avuto durissime conseguenze. Alcuni detenuti che non volevano uscire dal carcere, hanno dovuto essere cacciati quasi a forza; altri, appena usciti si sono dati agli antichi mestieri del borseggio e della rapina ed in meno di 48 ore sono ritornati fra le mura delle prigioni; tre detenute di Torino che dovevano essere scarcerate alla vigilia di Natale hanno preferito rimanere ancora

IN ITALIA E NEL MONDO

bandonati a se stessi. Tuttavia anche la società ed i suoi ordinamenti devono avere la loro parte di responsabilità se è vero come ha dimostrato lo studio degli stessi coniugi che almeno lo ottanta per cento dei dimessi dalle carceri minorili continua in una maniera o nell'altra a mantenere una condotta antisociale. Segno evidente che il carcere non ha potuto o saputo svolgere la sua funzione risanatrice e di bonifica.

Presidente fra le guardie

Quando Msr. René Coty, appena eletto Presidente della quarta repubblica francese, fece l'ingresso ufficiale a Parigi da Versailles sotto una leggera e fastidiosa pioggia che lo bagnava tutto nella macchina scoperta scortata dal plotone rutilante di alamari delle guardie repubblicane e dalle motociclette rombanti della Polizia gli si svelò finalmente il significato recondito di una profezia che gli aveva amareggiato gli ultimi quindici anni della sua vita. Una zingara infatti gli aveva predetto appunto quindici anni fa: «A te non piacciono le guardie in carcere sette anni. Ma sarà il più grande onore della tua vita». Ora finalmente capiva che i sette anni di prigione fra le guardie si riferivano al settennato della sua presidenza all'Eliseo.

Criminalità in diminuzione

Un altro confortante sintomo del decrescere della criminalità in Italia è dato dalla diminuzione del pro-

cessi celebrati nel corso del passato anno 1953. Durante questo periodo sono stati infatti celebrati in cifra tondata poco più di 7.000 processi, comportanti pene variabili fino all'ergastolo; negli scorsi anni invece la media dei processi si aggirava intorno a 10.000.

La multa di Natale

La Polizia della strada del Massachusetts negli Stati Uniti ha avuto nei giorni di Natale una gentile iniziativa. Invece di multare gli automobilisti indisciplinanti che parcheggiano le macchine nei posti non consentiti o comunque infrangono le regole del traffico, presentava agli automobilisti un cartoncino augurale nel quale fra svolazzi d'angeli e ramoscelli di vischio era scritto: «Buon Natale. Questo è il nostro dono invece della multa che meritereste. Guidate diligentemente».

Le strade insanguinate

Vittime della strada in Inghilterra nei primi sei mesi di quest'anno: 2274 morti e oltre 100.000 feriti e mutilati. Dinanzi a cifre così alte il «Comitato di ricerche stradali» ha condotto una esauriente indagine sulle cause degli incidenti, coadiuvato dalle speciali sezioni della polizia stradale. E' stato così accertato che il 20 per cento degli incidenti stradali che accadono di notte sono dovuti ai fatti delle automobili tanto che è stato proposto di stabilire una intensità fissa uguale per ogni tipo di veicolo con un sistema di fari a luce polarizzata. Un'altra delle più

Contributo di sangue del Corpo delle Guardie di P. S. durante il 4° trimestre del 1953

UFFICIALI - SOTTUFFICIALI
GUARDIE

Caduti nell'adempimento del dovere N. 4

Feriti in servizio e per cause di servizio N. 237

Riformati per lesioni o malattie riportate in servizio e per cause di servizio N. 50

frequenti cause di sciagure è stata individuata nei freni delle ruote anteriori non ben sincronizzati. Naturalmente influiscono sull'alta percentuale di incidenti anche le avverse condizioni meteorologiche e specialmente le fitte nebbie che per molti mesi riducono notevolmente la visibilità sulle strade inglesi.

Il carcere di Harapanda

La polizia finlandese e quella svedese stanno cercando di risolvere il problema dei reclusi che non vogliono uscire dalla prigione a pena scontata. La prigione svedese di Harapanda è difatti così confortevole che i detenuti, una volta entrati non hanno alcun desiderio di uscirne. Harapanda si trova sulla frontiera fra la Svezia e la Finlandia all'altezza pressappoco del Circolo polare. La prigione possiede ottimi impianti di riscaldamento, cucine ben fornite e servizi igienici da grande albergo. Ogni cella ha tappeti, radio, libri, fiori e quanto occorre per un soggiorno sereno. Due detenuti che ultimamente dovevano essere scarcerati sono evasi qualche giorno prima per farsi subito riprendere, peccare e condannare ad un supplemento di carcere. Le autorità locali svedesi hanno spiegato che parecchi fra i reclusi sono delinquenti finlandesi che vengono ad esercitare la loro professione in Svezia con la speranza di essere imprigionati ad Harapanda «perché le prigioni svedesi sono migliori di quelle finlandesi ed il vitto è più buono».

FONDO ASSISTENZA PREVIDENZA E PREMI

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il Personale di P. S. ha approvato, nel corso delle sue ultime sedute, le graduatorie per il conferimento di 248 borse di studio, tra cui 23 per corsi universitari da L. 40.000 ognuna, 65 per scuole medie superiori da L. 30.000 e 160 per scuole medie inferiori da L. 20.000. Tra i provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione risultano inoltre: Il ricoveri di orfani del personale di P. S. in istituti di istruzione con spesa a completo carico del Fondo, la ripartizione di L. 2.357.768 fra gli accertatori di contravvenzioni nelle varie provincie; la corresponsione di L. 305.000 per concorso in spese sanitarie sostenute dal personale; il pagamento di lire 1.250.000 a titolo capitale assicurato alle famiglie di cinque militari della Polizia Stradale morti in servizio; l'elargizione di sussidi per un importo di L. 2.425.000 e di premi per L. 927.000. Il premio di L. 10.000 riservato secondo il disposto dell'art. 27 dello Statuto al solo personale della Polizia Ferroviaria distintosi particolarmente per atti di valore e di coraggio nel servizio della specialità è stato assegnato per l'anno 1953 alla Guardia di P. S. CORSETTI Bernardo del Posto Polfer di Viareggio.

MOBILI MANENTI

GAVARDO (Brescia)

VENDITE RATEALI ★ MASSIME GARANZIE ★ SPEDIZIONI OVUNQUE



Anche quest'anno, nella giornata dell'Epifania presso tutti i reparti del Corpo delle Guardie di P. S. si è rinnovato nel quadro delle direttive impartite dalla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, la tradizionale offerta di doni ai bimbi. A Roma, la Befana ha avuto luogo il 6 gennaio al Supercinema, ove gli ampi locali fin dalle otto del mattino presentavano una folla d'eccezione: migliaia di bimbi con le mamme ed i papà al loro fianco, occupavano i vari ordini dei posti, fra una massa multiforme di variopinti palloncini.

IL GIORNO DELL'EPIFANIA A ROMA

IL MINISTRO FANFANI

CONSEGNA AI FIGLI DEGLI APPARTENENTI ALLA AMMINISTRAZIONE DELLA P.S.

LA BEFANA



Le note della Banda del Corpo aumentavano e completavano il tono particolare di festività e di allegria. Sul palcoscenico illuminato da potenti riflettori due montagne di pacchi ed in primo piano 26 vistosi regali offerti dal Ministro On. Fanfani, dal Sottosegretario On. Bisori e dal Capo della Polizia Dr Pavone.

Nostalgia di balocchi

Con l'Epifania tutte le feste son fuggite via. I negozi, ed in particolare quelli di giocattoli, che per un mese e più avevano esposto montagne di merce, allestendo luminose e geniali vetrine, vanno ormai smobilitando l'apparecchiatura eccezionale riservata al periodo nevralgico e tradizionale dei regali. Le fantasmagoriche luci vengono ridotte al normale e le straordinarie vendite hanno assottigliato le scorte: così la gioia e la felicità che avevano invaso i cuori e fatto luccicare gli sguardi dei grandi e dei piccoli, attratti dalle mirabolanti esposizioni, vanno via via spegnendosi in attesa di riaccendersi alle prossime festività.

Anche se il grande sogno di tutti i bimbi è ora un poco svanito, tuttavia gli occhi si indugiano ancora a guardare, più fuggevolmente, attraverso i cristalli tersi delle botteghe, la teoria dei più sorprendenti balocchi. Noi pure, vinti da quella atmosfera che la gioiosa baranda crea tutt'intorno, dobbiamo confessarlo, ci siamo intrattenuti in muta attonita contemplazione di un trenino elettrico radiocomandato che girava rapido e trionfante sulle lucide rotaie, entra-



I 26 doni offerti dalle autorità consistenti in biciclette, libretti di risparmio al portatore, apparecchi radioc, bambole sono stati sorteggiati tra i bimbi. Alle 9,30, il Ministro On. Fanfani, accompagnato dal Capo della Polizia, dal Direttore Generale dell'Assistenza Pubblica, dal Generale Ispettore del Corpo e dal Questore di Roma, ha dato personalmente inizio alla distribuzione dei doni, e, prima di lasciare la sala, ha rivolto ai presenti ed in particolare ai bambini fervide parole augurali. La distribuzione dei pacchi befana è avvenuta anche presso la Scuola Allievi Ufficiali, la Scuola Allievi Guardie, il 1. Reparto Celere, l'Autocentro ed il Nucleo guardie di polizia ferroviaria.

va in una galleria, ne usciva ancora più veloce dall'altro capo e si fermava leggero, silenzioso al posto di blocco, dove in alto una luce rossa indicava che la linea era impedita. Alcuni secondi dopo, ecco infatti un altro minuscolo e perfetto convoglio provenire dall'opposta parte. Superato il treno fermo, quest'ultimo riceveva, a mezzo del segnale verde via libera e riprendeva la corsa fino a raggiungere la stazione.

Passò certamente un quarto d'ora e più in quella estatica ammirazione dell'ingegnosa costruzione ferroviaria, che funzionava a meraviglia, senza personale, senza incidenti, e senza viaggiatori. Sembravamo più interessati noi, attempati signori sulla cinquantina, degli adolescenti che, a colpi di gomito e montando sulle scarpe del prossimo, avevano conquistato i primissimi posti. Abbiamo vissuto il nostro quarto d'ora di giovinezza e di felicità, in mezzo a quella numerosa masnada di intelligenti ragazzini, sordi ai richiami dei genitori, che li premuravano a lasciar libera la visibilità alla folla degli spettatori.

Quel diritto di precedenza che i piccoli si arrogavano e intendevano mantenere e difendere dall'invadenza degli anziani, era sollecitato dalla curiosità allo stato puro, cioè di un interesse per il prodigioso (e per loro inesplicabile)



5350 bambini, solo nella Capitale, hanno ricevuto questo particolare segno di solidarietà. Ovunque era nel volto dei piccoli e dei loro genitori la gioia di vedersi così direttamente e largamente assistiti nel giorno consacrato alla cristianità ed all'amore. In ogni pacco insieme ai giocattoli, ai dolci, agli indumenti utili ed a mille altre sorprese, c'era il dono più gradito, « il dono », come ha detto il Ministro Fanfani, « della riconoscenza da parte dell'Amministrazione e della Nazione tutta verso la grande famiglia della Polizia ».

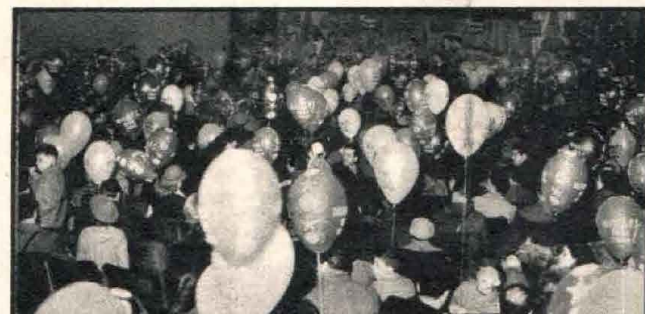
funzionamento della locomotiva e di tutti i servizi inerenti. Per noi, no; per noi, che avevamo conosciuto nella nostra lontana infanzia i traballanti trenini in latta stampata, mossi da una carica a molla e poggiati su rotale malferme, quella stupenda conquista ci testimoniava non solo il progresso, ma i decenni che ci dividevano dalla bella età dei giochi. Non amarezza, non invidia — che magari con un po' di sacrificio saremmo stati anche in grado di acquistare l'intera ferrovia che nella spaziosa vetrina seduceva i rappresentanti di diverse generazioni — ma una profonda indelicata nostalgia ci aveva soggiogati senza via di scampo, costringendoci ad analizzare e a considerare in tutti i particolari gli sviluppi di quel superbo giocattolo moderno, che nulla, assolutamente nulla sapeva ormai dei primitivi esemplari.

La scienza ha camminato non solo nel campo della medicina, dei tessuti, della siderurgia, degli ordigni bellici, non ha solo conquistato i dirigenti delle colossali aziende per la ricostruzione di una economia sconquassata dalla guerra; la scienza si è posta altresì al servizio del mondo dei balocchi: a noi, mezzo secolo fa, faceva una enorme impressione possedere un rudimentale pezzo di legno sagomato a barchetta con un triangolino di tela sistemato di sbilenco sull'albero maestro e la nostra fantasia vedeva in esso l'ultima creazione e il non plus ultra dei veloci cutter; oppure una bambola di tutta stoffa imbottita di paglia era da noi considerata la figliuola vera delle nostre piccole compagne di giochi. Esterrefatti poi siamo rimasti al cospetto della ferrovia che tra i giocattoli, occupa senza dubbio il posto preminente.

I primi trenini che taluni collezionisti ancora conservano, risalgono al 1890 e per lo più erano azionati a vapore ed erano costosissimi, perché, inizialmente, non costruiti in serie; poi, da alcune ditte germaniche ed inglesi al principio di questo secolo, si giunse alla fabbricazione su larga scala ogni anno progredendo nell'accuratezza, nel lusso, nella tecnica. Passata la prima guerra mondiale l'industria francese, ed in secondo tempo quella italiana, modificarono ancora i tipi dei trenini a movimento d'orologeria, migliorando l'addobbo interno ed i sistemi di trazione a molla e ad elettricità. Anche l'America si mise in lizza con le case francesi ed inglesi e vennero fuori altri più famosi modelli, che assunsero oltre che nelle forme, anche nella sostanza, le idee nuove dei

IN TUTTA ITALIA

LA BEFANA DEL CORPO



TORINO



PAVIA



GENOVA



CUNEO



ASTI

NOVARA



VERCELLI



MILANO



LA SPEZIA



IMPERIA



BOLZANO



VENEZIA



PADOVA



BELLUNO



VICENZA



FORLÌ



GORIZIA



UDINE



TRENTO



VERONA



PIACENZA

suoi bizzarri ed ingegnosi costruttori.

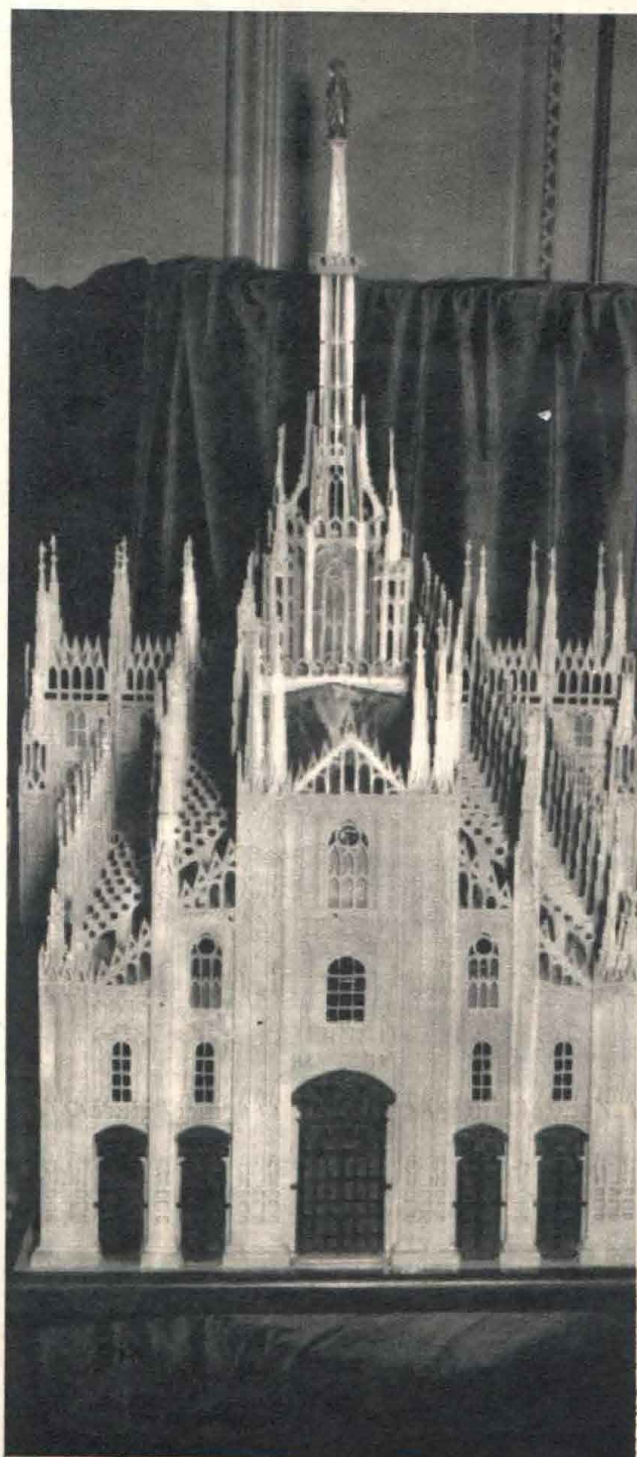
Macchine e vagoni, in materiale pesante, con motori elettrici capaci di sviluppare velocità anche elevate su binari di ottone con traverse di legno, sono andati mano a mano uscendo dalle fabbriche più rinomate e a prezzi sempre più costosi.

Quella locomotiva, che noi ammirammo lungamente e che ci ha indotto a divagare con la fantasia nei suoi cent'anni di storia, era dunque il prodotto risultante di tutti i più severi studi fin qui condotti dalle diverse ditte in accanita spietata concorrenza fra di loro; il locomotore, lanciato il fischio di partenza, alza il pantografo e si mette leggermente in moto: i posti di blocco si illuminano per dare le segnalazioni d'uso lungo la linea, i tunnels, e nei tratti di binario unico, per l'automatica chiusura del passaggio a livello; la dotazione degli inversori a cellula raddrizzatrice, mediante impulsi di corrente, consente la marcia indietro; i pulsanti a disposizione del «capostazione» (e ognuno, anche senza galloni, aspira a questo posto di comando e di soddisfazione) permettono di far funzionare gli scambi, di rallentare, fermare e riprendere la corsa del convoglio. E non era uno spettacolo uniforme, limitato alla ripetizione di un completo giro del percorso obbligato: se così fosse stato i curiosi, dopo alcuni minuti di stupefatta ammirazione, se ne sarebbero andati appagati. Invece la scena era mutevole a seconda dei comandi che impartiva l'invisibile dirigente ferroviario. Il pubblico non udiva per il rumore esterno, il trillo della suoneria in stazione preannunciante ai viaggiatori l'arrivo o il passaggio di un convoglio; oppure mentre due treni stavano in movimento nei binari in corsa (di andata e ritorno) e si erano inoltrati nelle gallerie o dietro le colline, ecco che una locomotiva compiva manovra per rientrare nel suo reparto di stazionamento. Non era facile staccarsi da una visione così avvincente che faceva riflettere il nostro pensiero nel meccanismo che dietro la vetrina preordinava, a mezzo di minuscoli radio-trasmettitori e ricevitori ad onde corte, la infinita serie di comandi ai treni, alle cabine di blocco, alle stazioni, con un realismo funzionale da sbigottire chicchessia, specie se raffrontato ai primitivi esperimenti di ferrovie-giocattoli. Pensate, tanto per darvi una clamorosa idea

Continua a pag. 20

A PADOVA ANCHE IL DUOMO DI MILANO

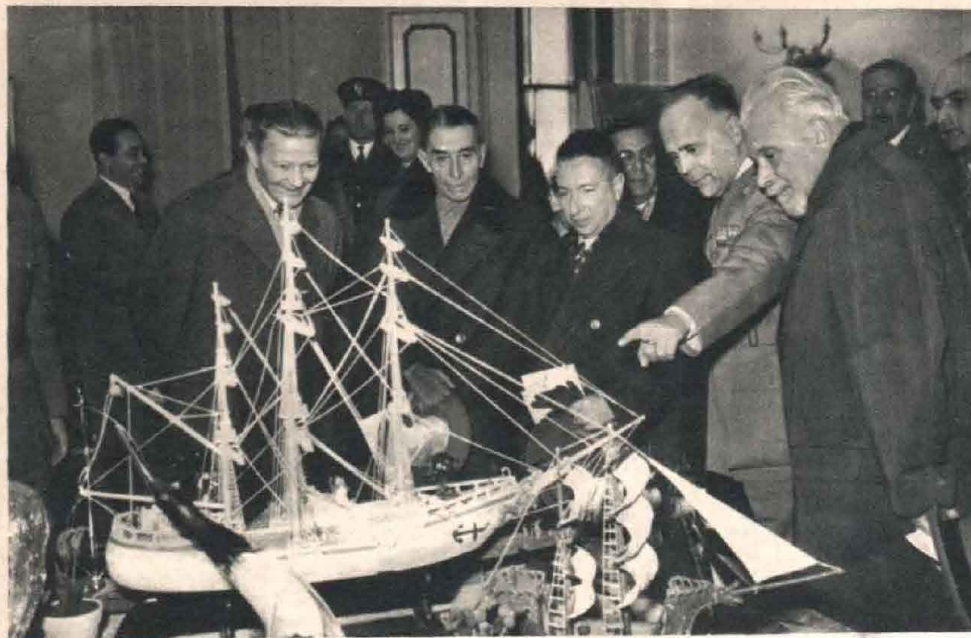
La mostra d' "Arte e Artigianato" che già ebbe molto successo nel 1952 è stata inaugurata il 13 dicembre scorso dal prefetto di Padova nella sua seconda edizione



Il Duomo di Milano in un lavoro di traforo della guardia di P. S. Michele Barra, del 2. Reparto Celere.



Il 30 novembre scorso ha avuto termine, presso la Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. di Roma, il IX Corso d'istruzione per allievi sottufficiali, iniziatosi il 25 marzo 1953, e conclusosi con la promozione di 897 allievi al grado di vicebrigadiere. L'insegnamento delle materie è stato condotto con sistema razionale, tenuto conto della cultura media degli allievi, e basato su sani criteri di praticità. Le frequenti interrogazioni in aula e l'esito degli esami finali hanno convalidato la bontà dei metodi didattici. Si sono classificati ai primi quattro posti in graduatoria gli allievi Saba Giuseppe, Novara Giancarlo, Spelta Biagio e Cipollone Pasquale, i quali prima di lasciare la Scuola sono stati ricevuti dal Capo della Polizia. Nell'occasione, il Dr. Pavone ha rivolto ai predetti allievi parole di compiacimento, di augurio e di incitamento a sempre meglio e ovunque compiere i doveri derivanti dal grado acquisito ed ha consegnato una medaglia ricordo del Corpo conia in oro al primo classificato, una d'argento con astuccio in pelle al secondo, ed altre due medaglie con custodia al terzo e quarto.



Inaugurata dal Prefetto di Padova, è stata aperta il 13 dicembre scorso la seconda mostra d'arte ed artigianato per militari di P.S. Sono stati presenti alla cerimonia il Generale di Corpo d'Armata comandante il V Territorio militare, il Questore, Mons. Gianesin in rappresentanza del vescovo, il Colonnello ispettore ed altre autorità civili e militari.

La mostra, che è stata allestita, come per lo scorso anno, nel palazzo Bonacossi, sede dell'Ispettorato IV. Zona « Veneto », è una rassegna di quasi 400 opere, eseguite nelle ore libere da cir-

ca 200 militari di P.S. Il materiale esposto è pervenuto da ogni città di Provincia, ove ha sede un comando del Corpo: da Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Belluno, Vicenza, Verona, Treviso, Padova. Vi figurano 201 quadri, presentati da 140 pittori; 17 sculture di tre artisti diversi; 10 opere in ceramica presentate da due originali ceramisti aperti al gusto moderno; 4 plastici, paziente ed accurata opera di due guardie di P.S. che hanno meticolosamente studiato le loro minuscole realizzazioni. Dieci tecnici del ferro battuto hanno plasmato oggetti

artistici che costituiscono, come nella precedente edizione, gli oggetti più ammirati. 42 opere in legno, lavorate dai ricami del traforo, spiccano anch'esse per la loro indiscussa attrattiva. Infine, non mancano i caricaturisti che completano l'interessante rassegna con una nota simpatica ed umoristica. Lo scopo della mostra non è quello di svelare nomi di artisti, ma di dimostrare un lato nobile dei militari di P.S. e di incoraggiarli in tale loro inclinazione. Ma, benché artisti dalle molteplici attività, i militari del Corpo non dimenticano mai di essere soprattutto dei soldati: ed i motivi che richiamano all'emblema della polizia, al suo protettore S. Michele Arcangelo e ad episodi di valore compiuti dalle guardie di P.S. si incontrano di frequente, rivelando il primo significato della mostra, che accosta il senso del dovere alla passione per l'arte.

Agli intervenuti è stato ampiamente illustrato lo scopo dell'esposizione artistica, mettendo in rilievo l'opera educativa che essa si prefigge ed anche il fatto che il ricavato dalla vendita delle opere esposte, dedotto il costo della materia prima in esse impiegata, viene devoluto in premi ed in assistenza ai militari della Zona più meritevoli ed abbisognavoli. Il Prefetto di Padova e le autorità presenti hanno espresso il loro vivo compiacimento al Colonnello ispettore per l'ottima iniziativa.

L'ARCIVESCOVO ORDINARIO MILITARE VISITA LA SCUOLA ALLIEVI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI DI PUBBLICA SICUREZZA



Il 6 dicembre scorso, appena una settimana dopo il suo insediamento nella nuova carica, l'Arcivescovo Castrense S. E. Mons. Arrigo Pintonello si è degnato visitare la Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. iniziando così il contatto con i reparti delle guardie di Pubblica Sicurezza.

L'Alto prelato è stato ricevuto al suo arrivo dal Capo della Polizia e dal Generale Ispettore del Corpo, e, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati, ha celebrato sul palco-altare appositamente eretto la S. Messa.

Al Vangelo l'Ordinario Militare ha rivolto fervide parole di fede e di augurio agli allievi sottufficiali in procinto di lasciare la Scuola invitandoli alla più scrupolosa fedeltà ai precetti dell'amore verso Dio e verso la Patria e si è dichiarato particolarmente lieto e commosso di ritrovarsi alla Scuola, ove tanti anni addietro, era entrato più volte da Cappellano militare.

Dopo la cerimonia religiosa, Mons. Pintonello si è intrattenuto al Circolo assieme al Capo della Polizia, al Generale Ispettore ed ha voluto conoscere personalmente gli ufficiali compresi quelli Thailandesi presenti alla Scuola per un corso di perfezionamento.

macchine per scrivere
macchine da calcolo



S. A. SERIO
MILANO



un
ramazzotti
fa sempre bene

RABARBARONI
Digestivo - Stimolante
Lassativo
Laboratorio Biochimico Terapeutico Baroni - TORINO

La Lavabiancheria tedesca più venduta
MIELE
di straordinaria efficienza, ideale p. famiglia
completa, capacità 3 Kg. L. 125.000
completa, capacità Kg. 4-5 L. 168.000
Chiedere catalogo o dimostrazione a
Termotecnica CALOR - Milano
Via Giovanni da Procida, 11 - Telef. 91420-95814

F.I.S.A.R. Specializzata in articoli religiosi e Scatole da gioco
S. R. L. MILANO - PIAZZA BOTTINI, 2
Telefono 296.495

G.C.I.O. Acqua orientale e brillantina speciale cinese - Ridanno ai capelli il primitivo colore
MILANO

Biscottificio Milanese e Internazionale
VIA VINCENZO RUSSO, 22
TELEF. 283.007 - 243.088 MILANO

LEGGETE E DIFFONDETE
POLIZIA MODERNA

HA COMPIUTO CINQUANT'ANNI LA CASA DI RIPOSO PER MUSICISTI

Milano, dicembre
In un giorno precocemente rigido di fine autunno, attratti da una ripresa cinematografica (ormai consueta nelle nostre città) dinanzi alla Casa di riposo per Musicisti, non sapemmo resistere dall'osservare il più vicino possibile la « sequenza » che un regista allestiva e dirigeva con mano esperta e sicura: è un film a colori su Giuseppe Verdi, ci dissero i bene informati curiosi che più solleciti di noi s'erano accaparrati i primissimi posti. Ricorreva, per pura coincidenza, il 150. anniversario della nascita del Maestro. Un mesto corteo di gente distinta — taluno in stufelium e cilindro — seguiva un simulacro di feretro e una banda d'orchestrali eseguiva il coro del « Nabucco », cantato dai cento ospiti della Casa, tutti affacciati alle finestre del maestoso edificio. Veniva ricostruito, a mezzo secolo di distanza, l'estremo reverente plebiscitario saluto di Milano al grande musicista italiano, gloria e vanto della Nazione, ideatore e padre spirituale, nonché munifico benefattore di quella Casa di Riposo, che oggi ne custodisce affettuosamente le spoglie, non avendo potuto — com'egli fervidamente sperava — ospitarlo quando, con spirito di precursore dell'assistenza sociale, quell'istituto volle per sé e per gli artisti della lirica, per i quali la fortuna non fu sempre compagna della fama.

La scena, che pur sapeva di teatro, dev'essere stata — non tanto per la perfetta ricostruzione quanto per l'umanesimo sentimento col quale era interpretata — di un tale effetto che vedemmo molti occhi lucidi di commozione e sentimmo noi stessi un profondo infinito smarrimento. Appena attraversata piazza Buonarroti la « troupe » si sciolse, le infernali lampade che sbiancavano i volti dei primi personaggi, cessarono di accecare quanti azzardavano rivolgerli gli occhi contro e lo « spettacolo » finì, per continuare chi sa dove, in qualche teatro di posa di Cinecittà, forse. Quella breve ma vivida folata di sentimentalismo aveva toccato il cuore degli interpreti più fedeli e gloriosi del Maestro, nonché della folla degli occasionali spettatori. Anche gli « ospiti » della Casa s'indugiavano alle finestre: molti di essi avevano, all'inizio di questo secolo, partecipato alle vere solenni onoranze al loro amato fondatore, e la memoria era rigurgitante di ricordi. Ci sembrò il momento più adatto per fare una visita:

non occorrono particolari raccomandazioni per entrare nella signorile dimora, che milanesi e forestieri conoscono minutamente. I giornalisti poi... sono di casa e trascorrono spesso ore intere in questo ambiente, delizioso per la quiete e l'ordine, doizioso di cimeli e di almeno un secolo, il più memorabile, di storia dell'arte musicale.

Tutti sanno quanti tesori son racchiusi nell'appartamento (ora adibito ad amministrazione) che Verdi avrebbe desiderato per sé, al pianterreno: quadri di Michetti, di Boldini, di Stragliati, di Morelli, di Palizzi. Su, al primo piano, un modernissimo organo, uno stupendo pianoforte (ma di questo e di altri strumenti ne troviamo un po' dappertutto), insieme a quello del Maestro, il cui ritratto in pittura, a stampa, in marmo o in bronzo, s'incontra in ogni sala. Non aveva minimamente pensato a creare una diversità di trattamento tra la propria residenza e quella dei suoi protetti: la sua veneranda età gli consigliava soltanto di abitare al pianoterra per evitare scale o ascensori e fu profondamente amareggiato di non poter realizzare il progetto di vivere l'ultimo anno della sua feconda e meravigliosa

esistenza (quando la Casa era già pronta, ma lui era indisposto) vicino ai suoi amici compositori, artisti, direttori d'orchestra, maestri dei cori, professori d'orchestra, tutte le categorie cioè della lirica ammesse nell'istituto, purché gli appartenenti, compiuto il 65. anno di età e trovandosi in stato di povertà, documentino di aver esercitato per professione l'arte musicale.

Dai primissimi nove ospiti (quattro esime cantanti e cinque professori d'orchestra, artisti, direttori di banda) ammessi il giorno dell'inaugurazione, il 10 ottobre 1902, si arrivò a registrarne fino 115, superiore al numero stabilito in cento, di cui 60 uomini e 40 donne. Ma ai tempi felici — quando la rendita dei diritti d'autore e i lasciti di Giuseppe Verdi e di altri suoi benemeriti imitatori erano più che sufficienti a coprire le non poche e lievi spese — succedettero quelli di emergenza. Se alla testa della Casa di riposo non vi fosse stato un giovane e intraprendente direttore, il dott. Piero Fracchia, non si può garantire che il sodalizio sarebbe potuto giungere in porto dopo la sconquassante burrasca dell'ultima guerra. Da circa vent'anni il dirigente guida le sorti della Casa con abi-

PAN CLASTITE E' composto da due parole greche: *pan* che significa tutto e *clastos* che significa rotto: tutto insieme è dunque rompitutto e questo è il nome preciso di un esplosivo composto da acido nitrico e solfuro di carbonio. Allora non si conoscevano ancora le bombe A e H.

PROVVISTA Deriva dalla preposizione latina *pro* (prima) e dal verbo *videre* (vedere); è perciò esattamente il nostro *prevedere*. Il concetto di anticipata considerazione dei bisogni che saranno dopo necessari si mantiene però soltanto in alcuni derivati. Oltre provviste provvidentato e provviditore (colui che ha l'incarico di provvedere alle necessità di una comunità e di un organismo). In altri derivati questo concetto si sposa anche all'originale significato di vedere in anticipo, come in *Provvidenza* che è l'ordine divino che regola da sempre le cose della creazione, mentre al plurale le *provvidenze* sono semplicemente le sollecitudini e le misure intraprese per il bene di qualcuno,

dall' **A** alla **Z**

come appunto i provvedimenti. *Provisione* deriva dalla stessa radice ma dall'antico significato di acquisto è passato nel gergo commerciale ad indicare la remunerazione percentuale di colui che riesce a vendere qualche cosa per conto di terzi.

RIMORCHIO Tanto semplice e consueta questa parola quanto di lontana e complessa origine. Essa deriva infatti dal greco ed è composta da *ruma* e dal verbo *elkein*. *Ruma* è la fune ed *elkein* indica l'azione del tirare. Il tiro della fune è l'origine di ogni trasporto, da quando prima dell'invenzione della ruota l'uomo primitivo trascinava le sue cose tirandole con le liane, a quando con le funi tirò il primo rudimentale carretto, e aggiunto il primo animale al primo aratro.

SENTINELLA L'origine di questa parola è ancora incerta. I più pensano tuttavia che essa derivi dal verbo sentire e difatti il primo compito della sentinella fu quello di stare attento ai rumori sospetti ed ai richiami, dall'alto delle mura della città fortificata o del castello. Più espressivo è forse il termine latino di « vigilia » in cui è insito con maggiore evidenza il criterio di vigilare.

FODERO All'origine di questo termine e di tanti altri consimili c'è il verbo latino *fodere* che significa cavare (il participio passato di questo verbo è *fossus* da cui discende direttamente il nostro «fosso» cioè scavato). *Fodere* dunque vuol dire cavare e scavare operazione che si compiva anche per ottenere una forma cava

per il getto. Così pian piano si chiamò fodero tutto ciò che veniva a ricoprire una forma, (e *federa* è la stessa cosa) mentre il concetto di forma scavata è rimasto in *fodera* e di forma pura e semplice in *foggia*.

COLLUZZAZIONE E' composta da *cum* e *lotta* da cui è venuto il termine latino *colluZZazione*. Come si vede implica una lotta insieme (cum) un'altra persona. In questa parola è evidente il senso della rivalità dato dalla lotta mentre tutto diverso è il significato di un'altra parola pressoché uguale: *collusione*. Questa deriva da *cum* e *ludere* e propriamente si traduce in giocare insieme concetto dal quale è poi venuta l'idea della perfetta intesa fra due o più persone al fine di commettere un danno contro altri; *collusione* invece per una i al posto della u cambia completamente di significato in quanto collisione è l'urto di due corpi duri.

BALLARE Quando gli antichi pensarono questa parola pare che avessero una profetica visione della danza moderna. Questo verbo infatti deriva da *palla* attraverso la distorsione che i germani fecero del latino *pila* in italiano appunto *palla*. E ballare significa dun-



A mezzo secolo di distanza dalla sua morte, Giuseppe Verdi rivive sullo schermo in una rievocazione magistralmente interpretata dall'attore francese Pierre Cressoy. Gli ospiti della casa di riposo per musicisti, che dal grande Maestro prende il nome, rivedranno un po' del loro mondo e della loro stessa vita.

ca ci intrattenne, con incredibile altruismo, sulle virtù delle sue amiche e sul valore dei suoi compagni d'arte. Essa conta oggi — non ce ne vorrà se spiattelliamo la confidenza — settantasei primavere, che porta in giro con straordinaria ammirevole disinvoltura, accettando inviti a destra e a sinistra e assentandosi financo due mesi e più per viaggiare in Emilia e Romagna ospite graditissima di famiglie amiche. Vi-

vace, allegra, pronta al frizzo, buongustaia per non tradire quel tantissimo di bolognese che le è rimasto nella parlata, nello spirito e nel palato, Bianca Barbieri ci dice della sua vita giovanile e dei suoi successi entro e fuori il teatro. Le brillano gli occhi e inframmezza ai suoi ricordi brevi accenni musicali delle opere che la videro protagonista. Verdi in persona si compiacque affettuosamente con lei, Violetta, in una spettacolare edizione di « Traviata »; Mascagni le affidò la prima parte al battesimo delle « Mascchere », il lavoro che pur denso di pregi non tenne il cartellone; conobbe Boito, Puccini, Giordano e Cilea, poiché cantò in « Mefistofele », « Andrea Chenier », oltre che nel « Faust » nell'« Iris » e in « Otello ». Ed il marito era scritturato altrove, sempre lontano. Dopo venticinque anni il destino li fece ritrovare nella stessa Casa Verdi, nonni, e con dei peccatucci scontati e perduti.

In sale e salotti, nonostante la giornata festiva, si impartivano lezioni di canto, di piano, di arpa; si conversava con visitatori parenti ed amici. Noi c'eravamo preparati numerosi foglietti per raccogliere appunti ed impressioni. Gli artisti (ma soprattutto le signorine) rubano ed è peccato. Pecos infatti in latino vuol dire gregge e anche la singola pecora. La sua origine deve essere ancora più antica dell'abbeato. Oggi per peccato si intende il furto del denaro pubblico commesso da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

chi, assolutamente no, gli ospiti che si aggirano speditamente, con sulle spalle un'ottantina di anni — chi più chi meno — per i lussuosi ambienti della « Casa ». Il giorno prima, una di loro se n'era andata per l'ultimo eterno viaggio: ma i compagni che rimangono affermano... ch'è partita per la villeggiatura e attendono l'ingresso del successore, del fortunato che, tra i tanti, sarà accolto su deliberazione del consiglio d'amministrazione. Anche il nuovo non potrà avere meno di 65 anni e sarà in tutti i sensi il più giovane, anche se colpito (più di uno di noi vorrebbe essere « colpito » per avere una vecchiaia tanto protetta e così serena!) dai limiti di età.

La funzione nella cappella, intima, raccolta e splendida, è veramente suggestiva: l'accompagnamento delle voci, cantate e suonate dagli ospiti, suscita un delicato, dolce trasporto. In mezzo a loro ci sentimmo enormemente ragazzi, fra altrettanti giovani spensierati. Invece... La Casa di riposo per musicisti ha compiuto i suoi 51 anni (anche noi, purtroppo) e, vista di fuori — come accade quando si esprime un giudizio sull'età e il portamento di una signora — in verità non li dimostra affatto. E non li dimostrerà nemmeno quando compirà il secolo. Altri ospiti la vivificheranno; altri giornalisti scriveranno: « Cent'anni or sono... ». Ricorderanno la canzone di D'Annunzio in morte di Verdi e sarà data la duemillesima rappresentazione del « Falstaff ».

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Cappelli's Hotels
Lido di Venezia

Del Gaizo S.p.A.
San Giovanni a Teduccio

Zonin Gambellaro (Vicenza)
Specialità: Vino bianco - Prugna - Elixir China - Crema Marsala

S.I.R.T.I. - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane - Milano - Via Manin

Solari Remigio & C.
Fabbrica Orologerie Industriali - Stab. e Ann. Via Cusaforte - Tel. 39.60 - Uff. Vendite: Via Florio, n. 4a - Tel. 30.16

Ditta Cravanza
Suoc. E. Gardino: Gioiellerie - Argentiere - distintivi medaglie ordini equestri nazionali ed esteri - Roma Corso Umberto I. 340-341 già succursale di Torino. Telefono N. 65-708 c. c. 37319 - c. c. p. 1/4551.

Società Carnica Lavori Villa Santina (Udine)

F.lli G. e F. Romanut Via Cotonificio 13 - Udine

Ditta Fumo - Teramo Caffè Grande Italia

TORBOLE DEL GARDA
Albergo Benaco
Bella posizione sul lago con splendida terrazza - Trattamento signorile - Ristorante Bar - Garage - tel. 15 - Propr. Mandelli

Albergo Ristorante VILLA IGEEA e Pensione

VILLA MARINO Sorrento

Hotel Bonvecchiati
Ambiente di 1° ordine - Terrazza con giardino - Venezia

Hotel Splendid Sulse
Mercerie St. Marco 2° Cat. Tutti i più moderni confort Venezia - Prop. Vitt. Papais

Hotel Continental
prospiciente al Canal Grande 2° Cat. - moderni confort Venezia

Excelsior S'voia Hotel - Rimini Sul mare - Tutti i confort - garage Dir.: Fratelli Grossi & Figli

Albergo Ristorante Centrale Pordenone

Tutti i confort moderni Prop.: Antonio Coran & Fratello

Albergo Cavalletto Venezia - Piazza S. Marco

Angelo Pugliatti Calzature - Ingrosso - Dettaglio - C.so Vitt. Eman. 1 Tel. 25-68 - Sassari

Organizzatori di Parchi Divertimenti

Fratelli ENZO E ADEAMARO MARCHESINI

★
Uffici: Viale Focherini 4 CARPI (Modena)
presso A.N.E.S.V. Via di Villa Patrizi ROMA

STRADE E STRADALE

QUESTIONI DI PRECEDENZA

Le statistiche periodiche dei sinistri stradali indicano fra i più gravi ed i più tragici quelli avvenuti in prossimità di incroci e biforcazioni.

Eppure tutti gli incroci pericolosi ed importanti, sia delle strade statali e di quelle provinciali sono sempre segnalati con opportuni cartelli «di avvertimento» ben visibili sia di giorno che di notte.

Qual'è dunque la causa di tanta rovina?

L'indagine della Polizia Stradale che accorre sul posto dell'incidente ode spesso ripetere due frasi di «rito»: «Io avevo la precedenza — Mi è venuto addosso».

È il prepotente bisogno di scrollarsi anche contrariamente all'intima convinzione, la responsabilità di quel sangue che sembra chiedere alla società: PERCHÉ?

È la coscienza, per chi ha coscienza, che cerca affannosamente anche senza soffermarsi al fatto penale ed economico, tranquillità e ripete quasi automaticamente frasi che ritornano alla mente dalle lontane, scarse e mal comprese norme ripetute, per sentito dire o fuggacemente lette al momento dell'esame d'idoneità alla guida di autoveicoli.

La parte più interessante di tale esame e che dovrebbe formare oggetto di più pratiche applicazioni, quella cioè relativa alle norme sulla circolazione, rimane spesso negletta.

Al neo guidatore, specie se di giovane età, interessa il motore, la carrozzeria, la macchina e la velocità che questa può sviluppare; egli trasalacia viceversa di apprendere bene le principali norme della circolazione.

Si ripete spesso, a proposito di precedenza questa frase: «La precedenza spetta a chi viene da destra». I più esperti aggiungono «Chi si avvale della precedenza di fatto (provenienti da sinistra) lo fa a suo rischio e pericolo».

Purtroppo però il rischio e il pericolo ricadono sovente non su chi si avvale di tale precedenza ma su altre persone che, ignare, trovansi sull'incrocio.

Da quanto precede si è visto che si discute di precedenza di diritto e di una precedenza di fatto.

Al solo fine letterale è bene chiarire i due concetti. Allorché due veicoli giungono contemporaneamente ad un incrocio, ognuno sulla sua mano, il conducente che ha alla propria destra un veicolo deve dare a questo ultimo la possibilità di at-

traversare per primo l'incrocio.

È questa la precedenza di diritto ed è la sola prevista dal Codice Stradale.

Ma l'arrivo ad un incrocio, anziché contemporaneo può avvenire sfasato nel tempo di qualche istante, per cui si verifica che il veicolo di sinistra si trovi sull'incrocio prima che sul medesimo giunga il veicolo di destra.

Nelle collisioni, il primo caso si compendia nella frase «Io avevo la precedenza».

Il secondo si sintetizza nella affermazione: «Mi è venuto addosso».

Accade spesso che un proveniente da destra giugli sull'incrocio, viene investito dal proveniente da sinistra. Non è un terzo caso di precedenza ma il fatto rientra nella manifesta imperizia od eccesso di velocità.

Allo scopo di lumeggiare

meglio l'argomento è bene in proposito ricordare il principio costantemente affermato dalla Magistratura.

La Suprema Corte di Cassazione con varie sentenze ha sempre ribadito il concetto che quando in un incrocio si verifica una collisione, sul conducente del veicolo proveniente da sinistra incombe una grave presunzione di colpa. A suo carico, infatti, pesa la responsabilità di essersi avvalso della precedenza di fatto.

È intuitivo però che tale principio non può integralmente applicarsi a tutti i casi di collisione in incroci. Ciò proprio per il disposto dell'articolo 29 del Codice Stradale che obbliga il conducente di veicolo di dare la precedenza a quei mezzi che giungono da destra. Vi deve essere però, ai fini di una esatta applicazione e interpretazione della norma, un

veicolo, secondo il disposto di legge, aveva l'obbligo del dispositivo meccanico di arresto o cambiamento di direzione. Tale lacuna, anche per espresso rinvio del penultimo capoverso del citato art. 30, fu successivamente colmata da apposito decreto ministeriale che estese a tutti i veicoli «a carrozzeria chiusa», l'obbligo di tale dispositivo per le segnalazioni di arresto, di rallentamento e di cambiamento di direzione.

Ma più che dell'evoluzione di tale precetto di circolazione, è intendimento di chi scrive, richiamare l'attenzione sul valore della norma, sulla tempestività dell'uso di tale meccanismo o cenno della mano ed, infine, del malvezzo di una particolare categoria di utenti che, inosservando la norma medesima, delittuosamente mettono in pericolo la propria e l'altrui esistenza.

Queste note dovrebbero essere particolarmente dirette a coloro che posseggono ed usano una moto, uno «scoter» o una semplice bicicletta.

Chi oggi circola con un velocipede, non può essere distratto né procedere con la stessa disinvoltura con la quale poteva circolare ai principi del secolo.

Colui che usa la strada in

arrivo contemporaneo sull'incrocio. Se viceversa il motociclista o l'automobilista, giunga sulla biforcazione o sull'incrocio con tale anticipazione da far ragionevolmente prevedere che può superarlo senza determinare collisione egli può usare della precedenza di fatto.

Vi è in altre parole una particolare situazione che resta affidata a colui che si avvale di tale precedenza. E si badi in proposito, ai fini della prevenzione, che non vi è stato contravvenzionale perché non viene infranta, con tale comportamento, la norma dell'articolo 29, che, si ripete, considera il contemporaneo arrivo dei veicoli sull'incrocio.

In proposito si potrebbe obiettare che i più spregiudicati, i più arditi, arrivando, in forza sull'incrocio e superandolo con maggiore velocità, oltre a creare un permanente stato di pericolo potrebbero rendere inefficiente la medesima precedenza di diritto.

Ma tale obiezione non regge perché in contrasto con quella norma che è il pilastro sul quale gravitano tutte le norme del vigente Codice Stradale.

Trattasi dell'art. 36 che pochi utenti conoscono.

La velocità, prescrive tale articolo «deve essere particolarmente moderata» fra

l'altro «in prossimità dei crocchie e delle biforcazioni». È evidente quindi che colui che supera «in forza» o aumenta la velocità sull'incrocio per avvalersi di una imprudente precedenza di fatto è già in patente stato contravvenzionale. Se per tale motivata manovra, si verifica la collisione questa avviene per inosservanza della norma contenuta nell'articolo 36 e non vi è quindi alcun dubbio sulla piena colpevolezza dell'evento e sulla urgenza, ai fini della sicurezza pubblica, di eliminare tale guidatore dalla circolazione. Né l'acceleramento successivo all'avvistamento del veicolo proveniente da destra, potrà costituire valida precedenza di fatto per quello proveniente da sinistra in quanto, come innanzi chiarito, vi è un divieto di accelerare nei pressi degli incroci.

Tale obbligo però incombe anche a chi proviene da destra per cui, si dovrà concludere che la precedenza, spesso invocata, in materia di sinistri non ha e non può avere una importanza determinante.

Il diritto di precedenza è sempre consequenziale alla osservanza di una norma più vasta, racchiusa in una sola parola, retaggio delle persone civili: PRUDENZA.

da un veicolo sopraggiungente.

Se, pertanto, un autoveicolo, allo scopo di non indugiare, accelera la velocità con intenzione evidente di superare a sinistra e urti, provocando lesioni, è logico che queste non sono conseguenza dell'azione del ciclista, ma viceversa della condotta imprudente del veicolo sopraggiungente.

Si è precisato, in principio, che tale azione deve essere tempestiva, eseguita cioè, si ripete, con tale anticipo sulla manovra da far supporre che essa possa effettuarsi senza pericolo altrui e senza danno alle cose.

È quindi una operazione che deve essere effettuata con ogni diligenza.

Suole infatti, a volte, accadere che un autoveicolo, in sosta ai bordi della strada, inizi la manovra per immettersi nella corrente del traffico. Tale manovra, spesso, pur avendo il conducente azionato i segnali di direzione, è causa di collisione con veicoli sopraggiungenti.

Non è raro, ma anzi è comune giustifica, che il guidatore, all'accertamento della responsabilità, si affanni ad affermare di aver agito regolarmente alzando la freccia. Tale autista ignora (e non gli giova) che non trattasi di osservanza di norma ma di grave negligenza. Negligente perché a tale conducente, pur non essendo espressamente sancito da alcuna norma, incombeva l'obbligo di assicurarsi che il veicolo sopraggiungente e già in circolazione avesse intuito la sua manovra.

Nessuna specifica norma, si è affermato, impone tale obbligo, ma è un caso d'intralcio di circolazione. L'art. 24, infatti, prescrive che nessuno può arrecare, in qualsiasi modo impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del traffico. Una improvvisa immissione nella corrente del traffico è appunto un impedimento alla materiale sicurezza.

Si potrebbe in proposito obiettare che avendo, con un logico anticipo azionato «la freccia», per iniziare la marcia, nulla può addebitarsi al conducente che tale obbligo ebbe ad adempiere. Anche «stricto jure», interpretando la legge alla lettera, l'obiezione risulta fondata perché, in materia di segnalazioni visive, il codice si occupa di veicoli in movimento. Colui che sopraggiunge ha, infatti, l'obbligo (e non potrebbe essere altrimenti) di portare attenzione alla circolazione, ai mezzi in movimento, e non a quelli fermi anche se in procinto d'immettersi nella circolazione.

Come si osserva; per concludere, l'inosservanza di tale norma è sempre causa di pericolo; ma tale osservanza, a volte, se non è fatta con diligenza, non è sufficiente ad eliminare il pericolo.

Ugo Manzolini



la Rinascente

Milano Roma Napoli Cagliari

in tutte le più importanti città d'Italia

"upim"

Ditta Cav. GIUSEPPE CAYRE

di GAETANO CERRI
Via Moscova 60 - Telef. 666.790 - Milano
FABB. ASTUCCI DI OGNI GENERE

MANIFATTURA ESPORTAZIONE CORALLO - PERLE - CAMMEI

RAFFAELE ONORATO
TORRE DEL GRECO (ITALIA)
Via Guglielmo Marconi N. 26
Telefono 64 - Torre del Greco

INDIRIZZO TELEGRAFICO: RAFFONORATO - NAPOLI
INDIRIZZO POSTALE: Casella Postale 86 - Napoli

BORSETTE Fratelli GAMBINI

Milano - Via Lanzoni, 23, tel. 872151

LAVORAZIONE BREVETTATA
ARTICOLI CELLULOIDE SBALZATA - PELLETERIA
CUOI ARTISTICI ED IMITAZIONI SBALZO E DECORATI
Astucci scuola - Album foto - Coprilibri - Servizi scrittoio
Sottomani - Rubriche telefono - Porta foto - Porta tessere, ecc.
ARTICOLI RECLAM - ESPORTAZIONE

Tangazzi Carlo

MILANO - Via Caccialepori, 10 (Tram 15-16-38 - Tel. 49.03.10)

Leggete e diffondete "Polizia Moderna"

Storia del Radio



MARIE CURIE



PIETRO CURIE

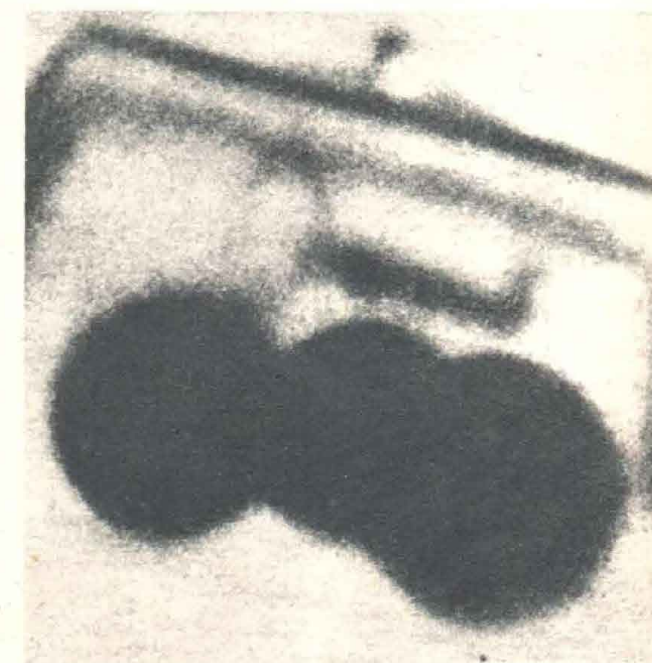
La prima fotografia per mezzo dei raggi del radio.

La prima fotografia per mezzo dei raggi del radio fu ottenuta nel 1896 da Herry Becquerel. I coniugi Curie scoprirono il polonio ed il radio ma la radioattività è patrimonio di Becquerel che la scoprì nell'uranio. Poi Becquerel lascia il campo delle sue esperienze e, pur essendo il precursore dei Curie, dimentica, nella prolusione per il premio Nobel che gli fu assegnato, di parlare di sé per fare, invece, l'apologia di Maria e di Pietro Curie. La radioattività Becquerel la trovò per caso. Pensò che probabilmente le sostanze fluorescenti, cioè che emettono luce di altro colore quando sono colpite dalla luce, emettono sempre raggi X come fa il vetro che diventa fluorescente quando è colpito dai raggi catodici. Ebbe, così, l'idea di tentare, con un solfato doppio di uranio e potassio ottenendo la radiografia qui riprodotta. Si accorse subito che la fluorescenza non c'entrava. L'effetto era dovuto, invece, ad una emissione di radiazioni da parte del composto di uranio. Egli vide, pure, che i «raggi di Becquerel», come furono chiamati, rendevano l'aria conduttrice per l'elettricità. La radiografia del borsellino con la chiave e le tre medaglie è stata ottenuta dai Curie con i raggi del radio.

Non è quindi la sola norma del Codice della Strada che può regolamentare la difficile circolazione delle ore notturne. Gli utenti in generale si lamentano. Tutti chiedono severità e intransigenza in materia. Spesso però, colui che chiede misure drastiche, se è colto con fari abbaglianti, ricrimina e addossa la responsabilità all'altro. Molti si mostrano annoiati se richiamati ad un maggiore senso di responsabilità e di cortesia dimenticando quanto sia arduo e pericoloso il compito di imporre l'osservanza del dibattuto Art. 59.

Le luci abbaglianti quindi trovano regolamentazione nel Codice della Strada, ma è una regolamentazione generica che investe una virtù che non è di tutti: la pazienza; un'abitudine che è di pochi: l'educazione.

Ugo Manzolini



Radiografia ottenuta a mezzo dei raggi del radio.

accertamenti tecnici peraltro non determinanti e poco decisivi.

Chi ne esce sconfitta è ancora la società costretta ad incasellare nel diagramma statistico una linea per un'altra vittima della circolazione.

L'obbligo di spegnere i fari, è bene si sappia, è reciproco e la distanza alla quale l'ipotesi prevista dal Codice della Strada quella cioè del pregiudizio per gli altri veicoli, pedoni o animali non può essere stabilita a priori.

Trattasi, come si osserva, di norme di convivenza, di reciproca comprensione aderendo immediatamente alla richiesta di luci «basse» fatta dall'utente per il quale i fasci luminosi rendono maleagevole la circolazione.

È necessario tener presente che le capacità visive sono variabili da persona a persona per cui individui resistono e vedono anche con forti luci ed a distanza ravvicinata mentre altre persone a quella stessa distanza non sopportano i fasci luminosi di autoveicoli provenienti da opposta direzione.

Questa situazione, nota di comune sapere, ha riflesso nel campo generale del sistema nervoso onde non è raro constatare che conducenti di automezzi fermati per tale infrazione, sono in uno stato di eccitamento che spesso la Polizia Stradale deve comprendere e tollerare nei limiti consentiti. Ma vi sono altri utenti che con fari abbaglianti cadono in prostrazione fisica e non hanno quelle normali reazioni del sistema nervoso.

Non è quindi la sola norma del Codice della Strada che può regolamentare la difficile circolazione delle ore notturne. Gli utenti in generale si lamentano. Tutti chiedono severità e intransigenza in materia. Spesso però, colui che chiede misure drastiche, se è colto con fari abbaglianti, ricrimina e addossa la responsabilità all'altro. Molti si mostrano annoiati se richiamati ad un maggiore senso di responsabilità e di cortesia dimenticando quanto sia arduo e pericoloso il compito di imporre l'osservanza del dibattuto Art. 59.

Le luci abbaglianti quindi trovano regolamentazione nel Codice della Strada, ma è una regolamentazione generica che investe una virtù che non è di tutti: la pazienza; un'abitudine che è di pochi: l'educazione.

Ugo Manzolini

SULLE STRADE D'ITALIA

Due brillanti interventi della P. S.

Alla Sezione di polizia stradale di Bolzano, la sera del 1. Novembre scorso, perveniva la notizia di un incidente mortale, verificatosi sulla strada statale n. 12, nei pressi di Chiusa, ad opera di una macchina rimasta sconosciuta ed allontanatasi velocemente verso Bolzano. Bilancio dell'incidente: un morto — identificato poi per tale Francesco Baumgartner — e nessuna traccia dell'ignoto investitore. Il Comando compartimento di polizia stradale disponeva tempestivamente una larga rete di posti di blocco sul tratto Bressanone - Bolzano-Trento ed un immediato sopralluogo a tutte le autorimesse di Bolzano.

Dopo qualche ora, la pattuglia automontata, composta dalla Guardia scelta Lorenzi e dalla Guardia Taranta, scorgeva tra gli automezzi fermi in località Laghetti di Egna un'autovettura americana, targata C. 1-863-U. S., di quelle messe a disposizione dai Comandi militari alleati in Austria ed in Germania dei loro appartenenti, in occasione di licenze o permessi. La vettura presentava recenti tracce di collisione con macchie di sangue. A bordo vi era un ufficiale americano in divisa, addormentato. Svegliato ed identificato per il capitano

americano L. C., veniva invitato a presentarsi alla Sezione di polizia stradale di Trento, ove interrogato ammetteva con indifferenza di essere incorso in un incidente nei pressi di Bressanone. Al tenente Ulrich, comandante la Sezione di Trento, dichiarava di aver urtato di striscio qualche paracarro, producendo alla autovettura le ammaccature che vi si riscontravano. Le tracce di sangue ed i pezzetti del tessuto scuro simile al vestito della vittima, rimasti attaccati al cofano, furono gli elementi determinanti per l'Autorità giudiziaria, che, accertata la responsabilità dell'investitore, ne disponeva l'arresto.

Altro pronto ed efficace intervento della polizia stradale, si è avuto a distanza di due giorni sul tratto Bressanone-Chiusa, ove una motocicletta aveva investito, producendogli gravi ferite, tale De Favari Guglielmo, conducente di un carro trainato da due cavalli. Per accertare l'identità dell'investitore anche in tale caso fu necessario costituire alcuni posti di blocco. Sulla scorta, quindi, di alcune precisazioni, il maresciallo Garalli ed il Brigadiere Giglioli riuscivano ad identificare l'investitore, ponendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SONNO AL VOLANTE

UNA delle più frequenti cause di disgrazie automobilistiche è determinata dal sonno del conducente. Lo autista che compie lunghi percorsi di linea si assopisce facilmente non soltanto per la stanchezza fisica. E lo stesso autista di riserva che nei grandi percorsi dorme in cuccetta è sovente sorpreso da un sonno abnorme con emicranie e vomito erroneamente attribuiti a squilibri alimentari.

La ragione di tutto questo è determinata dalle combustioni di petrolio che scaricano nella atmosfera abbondanti quantità di ossido di carbonio.

Questo monossido (dalla formula chimica C.O.) entra in combinazione con la emoglobina del sangue. Sostituisce l'ossigeno e, quando tale sostituzione raggiunge il 70-80 per cento, il monossido, produce l'effetto letale.

Ciò accade quando l'ambiente nel quale si sprigiona il monossido è ristrettissimo quale può essere la cabina di un autotreno, una piccola rimessa o addirittura la stessa vettura per trasporto di persone.

È stato accertato che la presenza del 0,2 per cento in un garage di questo monossido provoca rapidamente la morte di una persona. Nausea ed emicrania sono prodotte dalla presenza nell'ambiente di soltanto 0,1 per cento.

Un motore della cilindrata di 1000 cc. che compie 3.000 giri al minuto scarica nell'atmosfera circa 60 litri del tremendo veleno. Mentre nell'aria libera questo monossido sollevandosi si diluisce; in un locale chiuso, invece, satura di sé l'atmosfera rapidamente.

La percentuale di monossido è maggiore quando i pistoni e l'interno dei cilindri sono incrostati da morchia carboniosa residua da lubrificanti e combustibili non bene raffinati. In tali condizioni l'umidità dell'aria aspirata e passata a contatto del carbonio incandescente delle incrostazioni sviluppa maggiori quantità di monossido di carbonio.

L'intossicazione succede alla sonnolenza poiché non è facile accorgersi dell'accumulo del gas per il fatto che è incolore ed insapore. Per notare la presenza del gas si suole introdurre nel locale un canarino che muore prima che il gas diventi tossico per gli uomini. Rari sono i casi letali; ma frequenti i sinistri provocati da intossicazione parziale.

La causa di questi sinistri viene erroneamente attribuita alla sonnolenza dell'autista senza indagare se tale stato sia il prodotto della stanchezza o altra causa. La frequenza di tali sinistri si verifica per gli autocarri di grande potenza con una cilindrata media di circa sei litri che bruciano nafta ad alta pressione e temperatura producendo una percentuale volumetrica di monossido superiore a quella dei

motori a benzina e valutabile a circa l'8 per cento. Tali motori che scaricano circa 720 litri di monossido a 1500 giri il minuto consentono la infiltrazione nella cabina di guida che, di inverno e nelle ore notturne, è tenuta a finestre chiuse. Si aggravano, poi, queste condizioni quando il veicolo marciante a breve distanza di un altro che lo precede i gas investono il cofano che segue dove il ventilatore presso il radiatore li aspira e li avvia in parte nell'interno della cabina.

B. C.

LUCI ABBAGLIANTI

È opinione dominante che al conducente di veicoli incomba il solo obbligo della osservanza delle norme della circolazione.

Tale obbligo, se costantemente adempiuto, ridurrebbe a cifre modeste la statistica degli incidenti, e gli interventi penali in materia sarebbero indubbiamente contrari.

Ma l'osservanza del Codice non può essere, ai fini della sicurezza, il solo dovere degli utenti della strada.

Perché l'uomo, in un prossimo futuro, non abbia ad avere terrore della strada, perché la strada medesima e i mezzi possano apportare ancora e senza lutti, maggiore progresso alla moderna società più veloce del suono, necessita radicare nei cittadini, siano essi automontati o pedoni, i principali doveri della convivenza sociale.

Il Codice della Strada è una raccolta di norme e come tale prevede in astratto determinate circostanze, ma esso Codice va inteso soprattutto come una guida del buon vivere per la quale l'individuo deve sentirsi diligente educato ed uniformarsi ai principi più elementari della prudenza.

Quanto innanzi affermato si rileva particolarmente in merito all'uso dei fari e delle luci abbaglianti.

Prescrive l'Art. 59 del Codice della Strada che è vietato nell'interno degli abitati, dotati di sufficiente illuminazione pubblica, l'uso dei fari e delle luci abbaglianti. Tale divieto sussiste maggiormente negli incroci notturni e quando l'uso di tali fari possa arrecare

pregiudizio alla sicurezza degli altri veicoli e dei pedoni.

Tralasciando di considerare le condizioni di luci dell'interno degli abitati, soffermiamoci all'indagine all'attenuazione ed interruzione dei fari nell'approssimarsi di veicoli dall'opposta direzione.

Gli «epiteti gentili», le «parole cortesi» che in simili circostanze vengono fuori dalla bocca di conducenti, confermano l'esistenza del problema che nessuna norma vigente o futura potrà disciplinare in pieno.

Se le conseguenze della circolazione notturna fossero limitate alle sole escandescenze verbali, il male sarebbe di irrilevante entità e non meriterebbe l'attenzione di un particolare esame.

Ma le luci abbaglianti uccidono; uccidono più spesso di quanto si possa credere spegnendo la luce di occhi sorridenti per giovinezza o stanchi per travaglio di laboriosa esistenza.

Come comportarsi dunque perché l'uomo non cada ancora vittima delle sue invenzioni? In quale momento bisogna interrompere o attenuare i fari? A chi incombe per primo tale obbligo?

Sono questi interrogativi che sovente tormentano la coscienza di colleghi giudicanti perché il rapporto di causalità, la causa cioè del sinistro, in simili eventi, è ben difficile a determinarsi mentre le prove sono aleatorie ed incerte. L'omicidio colposo per abbagliamento è generalmente l'evento di un concorso di colpa, ma non sempre al Magistrato possono essere addotti elementi sicuri per l'affermazione della responsabilità.

Se è infatti vero che chi non vede avanti al mezzo che guida, ha l'obbligo di fermarsi (art. 36), non può disconoscersi che la mancata visibilità non è fatto imputabile «in toto» a sua colpa.

L'Art. 59 prescrive l'attenuazione o l'interruzione dei fari quando vi è pericolo per gli altri veicoli e persino per gli animali. Necessita quindi accertare chi pone per primo in essere tale stato di pericolo. Colui che rimane abbagliato o colui che abbaglia? Colui che abbaglia però è a sua volta abbagliato per cui la ricerca della responsabilità, almeno iniziale, si avvolge nelle spire di prove e controprove, di perizie e di

... COME COTONE ASSORBE
... E COME NAILON DURA

IN SPIRNAILON

LA NUOVA CREAZIONE

ATILA

CON FILATO NAILON RHODIATOCE E TESSUTO BREVETTATO (n.1655) F.LLI SCHWARZENBACH

BRUCIATORI DI NAFTA E METANO

RIELLO

I PIÙ PERFETTI

30 ANNI DI ESPERIENZA COSTRUTTIVA

OFFICINE FONDERIE FRATELLI RIELLO
LEGNAGO (Verona) - Telef. 211-214 e 399

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

SOCIETÀ PER AZIONI
ISTITUITA NEL 1825

CAPITALE SOCIALE
L. 604.800.000 INT.VERS

SEDE IN MILANO VIA DEL LAURO 7

TUTTI I RAMI DI ASSICURAZIONE
AGENZIE IN TUTTE LE CITTÀ

HOTEL GIOTTO - ASSISI
Tel. 209 - 451 100 letti - 800 coperti
Specializzato per il servizio di grandi pellegrinaggi e matrimoni - grande autorimessa in Albergo - Appartamenti modernissimi, panoramici con telefono e bagno - parco - tennis - taverna medioevale - situato a 150 metri dalla Basilica di S. Francesco. - Prezzi modicissimi. A 450 metri sul livello del mare.
Direz. propr. PIETRO STOPPINI & Figlio

TESSITURA SERICA

E. OSNAGHI & C.

Società per Azioni

Telef. 61.303 - MILANO - Via Solferino, 23 a

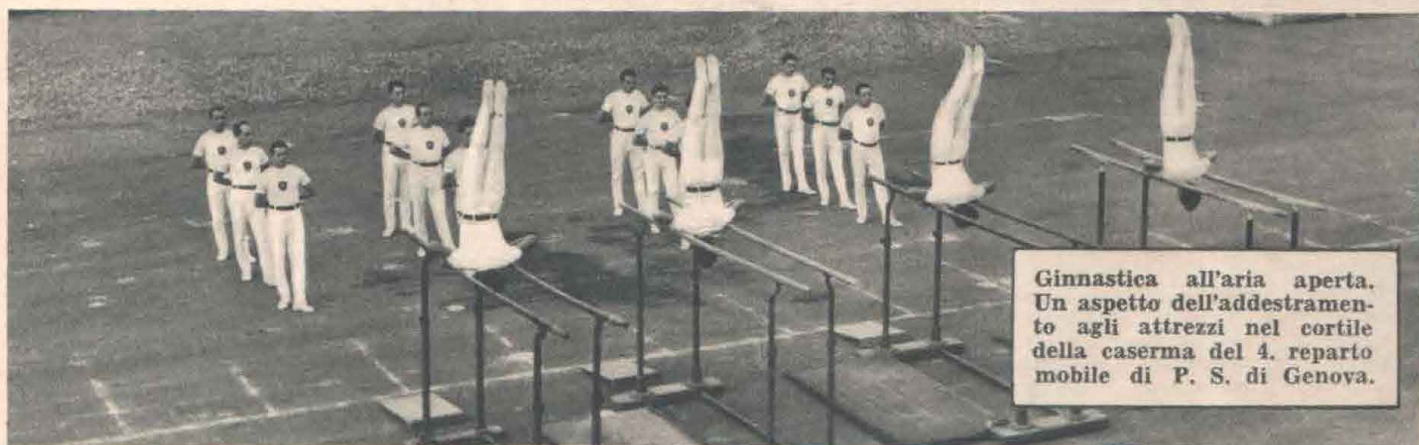
CALEIDOSCOPIO



Il Prefetto di Bologna Dr. Solimena, in visita ai lavori in corso per la costruzione del nuovo autocentro di polizia, si sofferma ad esaminare il plastico dell'edificio mentre il Col. Baia Ispettore della V Zona ne illustra i particolari.



Presso tutti gli Ispettorati di zona guardie di P. S. ha avuto inizio per disposizione ministeriale un ciclo di conferenze a carattere professionale per Ufficiali. Nella foto, il Dr. Lo Nigro della Questura di Padova mentre illustra ai comandanti di reparto della IV zona Veneto il «Concetto di ordine pubblico».



Ginnastica all'aria aperta. Un aspetto dell'addestramento agli attrezzi nel cortile della caserma del 4. reparto mobile di P. S. di Genova.



Dai funzionari e dagli impiegati della Questura di Siracusa sono stati festeggiati il Commissario Capo Dr. Failla ed il 1. Archivista Schiavone prima di lasciare il servizio per raggiunti limiti d'età. Il Questore Comm. Giammorcario ha offerto loro un'artistica pergamena.



Confetti e fiori d'arancio per la sig.na Mercedes Gon e' la grd. Renato Cantarini. Vivi auguri da «Polizia Moderna».



Numerosi sono stati gli interventi di reparti guardie di P. S. per assistere gli utenti della strada bloccati o sinistrati dalle recenti abbondanti nevigate. Nella foto militari del 3. Reparto Mobile di Piacenza mentre spianano la via ad un gruppo di macchine.



Mena e Lino della Guardia scelta Agozzino Corrado di Napoli hanno fatto la 1ª Comunione. Eccoli dopo la cerimonia mentre promettono in cuor loro di essere ora e sempre più buoni e bravi.



Violetta ha quattro anni e Torello quattro mesi. Ambedue sono figli della Guardia di P. S. Minati Odoardo, e si dichiarano assieme al loro papà veri e zelanti ammiratori di «Polizia Moderna».

ANISETTA
MELETTI
Ditta SILVIO MELETTI - Ascoli Piceno

Argenteria Milanese
di SOLDATI GIANNI

Via Pioppette, 8 - MILANO (304) - Telef. N. 892.385

Ing. R. PARAVICINI s. r. l.

Macchine Bobinatrici per Industrie Elettriche
MILANO - VIA NERINO 8 - TEL. 803.426

ORMONOTERAPIA

S. R. L.
rep. RICHTER
MILANO - VIA CHIOGGIA, 2 - Tel.: Ufficio Direzione 287.202 - 283.827
240.665 - 240.034 - Ufficio Vendite 283.931

SIRIO S/A - MILANO

SAPONI PROFUMERICI GLICERINE - INSUPERABILI PRODOTTI "GIOR"
Saponette GIOR Crema-barba tubo GIOR
Stich per barba GIOR Dentifricio GIOR
AGENZIA CON DEPOSITO IN ROMA - VIA NAZIONALE, N. 75
TELEFONI: 42.413 e 40.658 ROMA

la buona
carne in scatola
SIMMENTHAL



CREMA NIVEA

Prima della barba: una rasatura perfetta
Dopo la barba: viso fresco, mai irritato

PALLINI DA CACCIA CALIBRATI
MONTEVECCHIO
Società Italiana del piombo e dello zinco
Anonima - Capit. vers. L. 2.500.000.000 - Riserva leg. L. 500.000.000
MILANO - Uffici: Via G. Puccini, 5

LEGGETE E DIFFONDETE
"POLIZIA MODERNA"

Curiosità e

DIRITTO DI ESPATRIO

E CONFIGURAZIONE GIURIDICA DEL PASSAPORTO NELLA NUOVA REGOLAMENTAZIONE

In un mondo ideale, privo delle mille strettoie che l'egoismo, la diffidenza e la cupidigia umana hanno imposto, il muoversi per le terre, per l'uomo libero, non dovrebbe essere sottoposto ad alcun vincolo. Non dovrebbero esistere frontiere tra nazioni e nazioni e, con lo annullamento delle frontiere, verrebbero annullati i visti e i documenti di controllo.

Purtroppo questo desiderio, che è un po' il desiderio di tutti gli esseri liberi, difficilmente potrà diventare realtà.

Infatti, indiscusse esigenze di natura realistica cozzano contro il precennato ideale, facendo sì che un controllo sia necessario al fine di impedire che i male intenzionati oltrepassino la frontiera con l'intento di sottrarsi all'adempimento dei propri doveri e di propri obblighi di legge. E' per questo che il diritto di espatrio, anche nei secoli più remoti, è stato sempre regolato, sia pure in forme diverse, sulla base delle predette esigenze, fino a pervenire al moderno passaporto e alla sua regolamentazione.

Così, anche la nostra legislazione prevede il passaporto quale documento principale per oltrepassare le frontiere.

Finora la materia ha avuto come base il noto R. D. 31 gennaio 1901 n. 36 parzialmente modificato dal R. D.L. 21.6.1928 n. 1710.

Ma una vera pletera di disposizioni ha regolato, da quella data in poi, il diritto di espatrio e il rilascio dei passaporti.

Riteniamo utile citare: R.D. 10-7-1901 n. 375; R.D. 20.11.1902 n. 323; Legge 17.7.1910 n. 338; Legge 2.8.1913 n. 1075; Legge 24.7.1930 n. 1278; R.D.L. 26-2-1931 n. 300; R. D. L. 4.12.1933 n. 1734; Legge 8.4.1935 n. 770.

Tutta la predetta legislazione, si basa, però, sui principi ormai superati.

Per questo il nostro legislatore ha, anzitutto, affrontato e risolto la questione nella nuova Costituzione stabilendo, negli articoli 16 e 35, rispettivamente la libertà di espatrio e la libertà di emigrazione del cittadino, facendo però salvi gli obblighi di legge tra i quali il primo è quello di munirsi del passaporto per potere oltrepassare la frontiera.

La libertà di espatriare è dunque, per il cittadino, subordinata all'osservanza dei doveri che gli incombono per legge.

Il diritto dell'espatrio non è, cioè, un diritto «assolu-

to, primario ma secondario» nel senso che è compresso, limitato dagli obblighi imposti dalla legge.

In coerenza con tale principio costituzionale si sentì lo impellente bisogno di regolare ex-novo la materia dei passaporti. Venivano così presentati due progetti di legge, quello del Senatore Terracini e quello governativo sulla scorta dei quali la I. Commissione permanente senatoriale formulava il suo testo che, passato in discussione, veniva approvato, nel suo complesso, dal Senato nella seduta del 27 marzo 1952, ma non poté essere tradotto in legge per il sopravvenuto scioglimento del Parlamento.

Vediamo ora quale sia, secondo questa nuova regolamentazione la natura giuridica del passaporto e quindi la portata dell'atto del suo rilascio.

Anzitutto, secondo il nuovo progetto ora ritornato all'esame delle Camere, il passaporto non può giuridicamente definirsi, come già sostenuto da qualcuno, quale documento di identificazione internazionale.

Esso è qualcosa di più che un semplice certificato d'identità personale, seppure assolve, in pratica, anche il compito di identificazione del titolare, funzione, questa, implicita però all'atto stesso.

Contemporaneamente, il passaporto ha perduto ogni caratteristica di autorizzazione che invece poteva ben attribuirsi nella vecchia legislazione (V. Vitta - Dir. Amm. pag. 298 U.T.E.T. - Torino - 1933). Nè tampoco può minimamente farsi rientrare nel concetto di concessione. Invero colla concessione la pubblica amministrazione, con decisione discrezionale, «attribuisce» diritti ai terzi, mentre per gli artt. 16 e 35 della Costituzione, il cittadino ha già un diritto di espatriare.

Il passaporto, infine, non è più un'autorizzazione perchè, per i precennati articoli della Costituzione, il diritto di espatriare non è sottoposto a limiti generali, ma solo all'adempimento degli obblighi di legge (servizio militare, processi penali pendenti, obblighi di assistenza ecc.).

Inoltre l'autorizzazione implica sempre un apprezzamento discrezionale da parte della pubblica amministrazione circa la convenienza di permettere l'atto che il soggetto si propone di compiere.

La pubblica amministrazione invece è obbligata a

rilasciare il passaporto allorchè ha esaminato e visto che sia tutelata la legge, senza poter fare alcun apprezzamento circa la opportunità dell'atto.

Si potrebbe qui obiettare che la legge prevede la possibilità di un divieto della pubblica amministrazione in quanto questo può ritenere non opportuno di consentire che il richiedente espatri in un determinato paese, in base alla facoltà prevista dal nuovo disegno di legge, per cui il Ministero degli Esteri può negare il passaporto quando il rilasciarlo appare pregiudizievole ai fini della sicurezza interna ed internazionale dello Stato.

Possiamo subito rispondere che anche tali limitazioni si risolvono nel già accennato adempimento degli obblighi di legge.

Infatti è elementare obbligo del cittadino quello di non pregiudicare la sicurezza dello Stato giusta i principi stabiliti dagli stessi articoli 16 e 35 della Costituzione.

«E' altrettanto ovvio - afferma poi nella relazione il Senatore Borsi - (v. Rel. al disegno di legge pag. 8 - 36-37 - Tip. del Senato - Roma 1952) - che non si può stabilire con legge quando il pregiudizio sussista e quando non sussista. Si tratta di materia da apprezzare caso per caso, momento per momento, discrezionalmente: ed il relativo apprezzamento non può essere opera che del potere esecutivo, cui spetta applicare alla varietà dei casi i precetti astratti dalla legge. Questa particolare natura delle ragioni che, per la sicurezza dello Stato, possano ostare al rilascio del passaporto ha indotto la Commissione a non catalogare queste ragioni fra quelle che, tassativamente impediscono, secondo l'art. 2, il rilascio del passaporto, ed a farsi invece oggetto di una norma a sè, quella dell'articolo 8».

Si comprende come l'ipotesi prevista da detto articolo non rientra affatto nella

Leggete
e
diffondete
**POLIZIA
MODERNA**

questioni giuridiche

la discrezionalità vera e propria.

Lo stesso dicasi per l'ipotesi prevista dall'accennato disegno di legge in quanto essa sarà sempre una norma specifica a vietare l'espatrio in quel determinato paese.

Si rientrerebbe così negli obblighi di legge da osservare. Tra gli obblighi di legge, infatti, vanno annoverati anche quelli di cui all'art. 54 della Costituzione, secondo il quale «tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica...».

Può obiettarsi ancora che v'è possibilità del rifiuto del passaporto in conseguenza di accordi internazionali che regolano il flusso emigratorio e che pongono, talora, forti limitazioni per l'espatrio in alcuni paesi o subordinano la emigrazione a speciali garanzie (atto di chiamata, contratto di lavoro, permit ecc.).

Ma anche tali limitazioni rientrano nell'adempimento degli obblighi di legge, perchè gli accordi internazionali hanno, nell'interno dello Stato, forza di legge.

Così stando le cose ci sembra che il rilascio del passaporto secondo la nuova formulazione, è un atto «sui

generis» il quale ben può inquadriarsi fra i provvedimenti amministrativi di «accertamento aventi efficacia costitutiva»: costitutiva del diritto di traversare la frontiera e di emigrare.

Questa categoria, degli accertamenti con valore costitutivo, è stata messa in luce dal Presutti e dal Romano e indi seguita dal Vitta e dallo Zanobini i quali precisano che essa comprende quegli atti coi quali la pubblica amministrazione riconosce se il singolo abbia i requisiti prescritti dalla legge per esercitare determinati diritti subiettivi.

Prima di detti accertamenti il singolo ha soltanto un diritto e «dopo egli ottiene quella determinata facoltà in concreto: cioè, dopo l'accertamento, il diritto da potenziale diventa attuale».

Per il rilascio del passaporto, appunto, la pubblica amministrazione deve limitarsi ad accertare puramente se il richiedente possiede i requisiti voluti e sia in regola con l'adempimento di legge.

Correlativamente il richiedente ha un diritto al rilascio, quando la sua posizione sia conforme alla legge. Tuttavia, per poter usare

della sua facoltà di andare oltre frontiera, deve munirsi del passaporto, così come l'lettore non può esercitare il suo diritto di voto se non risulta iscritto nei registri elettorali.

In definitiva il passaporto costituisce una prova che esistono le condizioni dalla legge volute per l'espatrio, prova che è la conclusione di un procedimento di esame e di accertamento.

Il definire il rilascio del passaporto come «atto di accertamento costitutivo» esclude, come si è detto, che esso possa denominarsi soltanto come semplice certificato di identità personale. Infatti, si è dimostrato che esso ha la principale funzione di accertare che il cittadino espatriante si trovi in regola con gli obblighi del suo Paese.

Esso è nel contempo una forma di garanzia che uno Stato dà all'altro che fa entrare nel suo territorio l'intestatario del passaporto stesso. E' appunto per questa ultima ragione che il rilascio è di competenza del Ministero degli Esteri (o, per delega delle Questure e Prefetture).

Vincenzo Bonito

UN DELITTO UNA SENTENZA UN AMMAESTRAMENTO

Il 2 febbraio 1952 nell'Ospedale civile di Messina venne ricoverato per ferita da punta e taglio con penetrazione in cavità emitorace sinistro e ferita da taglio superficiale all'avambraccio sinistro tale Barresi Domenico, giudicato guaribile in gg. 20.

Il ferito dichiarò ai medici ed al sottufficiale di P. S. di servizio che, poco prima, in città era stato aggredito alle spalle a coltellate da uno sconosciuto, che subito dopo si diede alla fuga.

La Polizia iniziò subito le indagini e, nonostante l'opacità dell'ambiente in cui il delitto era avvenuto, riuscì ad identificare il feritore per Marotta Antonino di Pietro e ad arrestarlo. Questi ammise di aver ferito il Barresi perchè era stato offeso nell'onore e percosso nel corso di un diverbio avuto con lo stesso. Il Barresi, portato a conoscenza delle dichiarazioni del Marotta, ammise solo di conoscere costui negando di aver litigato con lui e di aver ricevuto dallo stesso le coltellate. Aggiunse di non aver visto e riconosciuto chi lo ferì, perchè appena ferito cadde a terra privo di sensi.

Nell'atteggiamento del Barresi l'ufficiale di P. G. interessato alle indagini, credette di ravvisare gli estremi del

reato di favoreggiamento personale p. e p. dall'art. 378 C. P. e quindi oltre a denunciare in stato di arresto il Marotta per lesioni personali aggravate, denunciò il Barresi per favoreggiamento.

Il fatto fu dal punto di vista umano disapprovato da quanti lo appresero dalla stampa; si poteva disapprovare anche dal punto di vista giuridico, nonostante il palese contrasto che nella pratica applicazione vi è spesso fra umanità e giustizia, per cui diffusa è ormai la convinzione che la polizia giudiziaria non si può fare col cuore.

In effetti la lettura superficiale dell'art. 378 del C. P. ed il ragionamento comune dell'uomo profano di diritto possono portare a concludere che il danneggiato non facendo il nome del suo av-

versario lo favorisce. Giuridicamente parlando però, il favoreggiamento in simili casi non sussiste e il Tribunale infatti mentre condannò il Marotta a mesi 2 e giorni 20 di reclusione per lesioni personali, assolse il Barresi dall'imputazione di favoreggiamento «perchè il fatto non costituisce reato».

Noi ora ci domandiamo: poteva l'ufficiale di P. G., al lume della legge penale, scartare l'ipotesi del favoreggiamento ed evitare la denuncia del Barresi, in modo da non farlo passare come dice un vecchio e volgare adagio per «cornuto e bastonato»? Cioè sussistevano giuridicamente gli estremi di detto reato nei confronti del ferito Barresi?

Esaminando con criteri giuridici l'art. 378 del C. P. possiamo rilevare che gli estre-

mi del reato di favoreggiamento sono i seguenti:

1) Che sia stato commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo, ma non li obbliga alla denuncia degli autori, in quanto questi possono o non possono essere conosciuti. L'interessante è che conosciendo i responsabili di un delitto non si intervenga per aiutarli a sottrarsi alle ricerche della Polizia, nè ad intralciare le investigazioni di questa.

2) Che il colpevole non sia concorso nel medesimo;

3) Che si sia aiutato taluno ad eludere le investigazioni dell'Autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa;

4) Il dolo, cioè volontà e coscienza di prestare aiuto allo scopo sopra indicato.

Inoltre sappiamo che gli esempi classici di favoreggiamento, riportati in tutti i commenti al C. P. sono:

a) si procede a carico di Tizio per l'imputazione di spendita di monete false. Tizio, possedendole e temendo una perquisizione, le dà a Caio narrando il fatto e pregandolo di custodirle.

b) Tizio colpito da mandato di cattura per delitto punibile con la pena della reclusione, chiede asilo all'amico Caio, che conoscendo la condizione di latitante per quel delitto lo nasconde nella sua casa lontana dalla città, aiutandolo così a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità.

Quindi nel nostro caso il Barresi negando di essere stato ferito dal Marotta non veniva ad aiutare questi ad eludere le investigazioni delle Autorità, nè lo sottraeva alle ricerche di essa. Infatti alla Polizia fu possibile identificare ed arrestare il Marotta e raccogliere tutte le prove contro di lui senza incontrare ostacoli da parte del Barresi, piantonato in ospedale.

A parte tutto, secondo noi, l'ufficiale di P. G. avrebbe potuto evitare la denuncia del Barresi facendo le seguenti altre considerazioni giuridiche:

Prima considerazione:
Nel reato perseguibile d'ufficio non è assolutamente necessaria la denuncia da parte del danneggiato. Dice infatti l'art. 2 del Codice di P. P. che gli ufficiali ed agenti di P. G. debbono fare rapporto di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reati punibili a querela di parte.

Seconda considerazione:
Nessun cittadino tanto meno la persona offesa ha l'obbligo giuridico di denunciare i reati e i responsabili di essi.

Terza considerazione:
La dichiarazione della vittima di un reato costituisce una prova del reato stesso. Prova specifica personale, che, come le dichiarazioni di testimoni e la confessione del reo, va sempre controllata per accertare che non sia come spesso avviene una calunnia.

La vittima può deporre a suo piacere, inventando come avviene nelle simulazioni perfino le circostanze di un delitto.

Infine a maggior conferma della tesi di innocenza del Barresi vogliamo riproporre lo stralcio di una sentenza della Corte di Appello di Bari Sez. III del 1.10.1936: «Chi, dopo essere stato ferito di coltello, chiamato dai carabinieri cerca di dare al fatto una versione diversa facendolo apparire puramente casuale, favorisce indubbiamente con la sua azione negativa il colpevole, ma non viola alcuna disposizione di legge.

«In particolare non può dirsi che incorra nel delitto di favoreggiamento, perchè non compie alcun fatto positivo per aiutare il colpevole a sottrarsi alle ricerche o ad eludere le investigazioni della Autorità, estremo necessario per la sussistenza di detto reato».

Da quanto sopra scaturisce un ammaestramento per gli ufficiali di P. G. che è quello di agire in modo che non abbiano a verificarsi simili errori giudiziari. Essi devono cercare di riuscire umani e giusti e se in qualche caso non possono seguire gli impulsi del cuore, non devono nemmeno lasciarsi trascinare alla denuncia di una persona dal solo ragionamento semplicistico, ma devono sempre cercare di fondare la denuncia stessa su elementi giuridicamente validi, tenendo sempre presente che la libertà e la dignità personale costituiscono insieme un sacro diritto di ogni individuo.

Guglielmo Di Benedetto

LIQUORE
STREGA
delizioso - digestivo

IN TUTTA ITALIA LA BEFANA DEL CORPO

Nostalgia di balocchi

Continuazione dalla pagina 71

della perfezione raggiunta, che i costruttori dei modernissimi modelli di treni sono riusciti a presentare un convoglio di vagoni merci a carico e scarico automatico compreso un carro frigorifero per il latte, dal quale, alla fermata, un omino meccanico scarica uno dopo l'altro nove bidoncini di latte; operazione questa che, viene, come tutte le altre, — ad esempio il caricamento automatico del carbone sui vagoni — comandata a distanza premendo uno dei tasti del quadro elettrico.

Non si poteva dopo tanto tempo speso ad osservare il magnifico impianto ferroviario e trascorso tra le gioconde esclamazioni degli adolescenti, non si poteva non sentirsi attratti nell'interno dello emporio. Ci si presentò agli occhi l'Eden dei balocchi più fornito della terra: automobili di tutte le marche (le jeeps, le Renault, le Delage, le Alfa Romeo) da corsa e da turismo, con le ultimissime innovazioni; navi a vela e a motore, con una vera attrezzatura nautica che scopre al fanciullo (e non a lui soltanto) i problemi fondamentali della navigazione; motoscafi di lusso, torpediniere e incrociatori, con le batterie anti-aeree, le cannoniere e i lanciasiluri, sommergibili, che effettivamente si immergono e riemergono; aeroplani ultraleggeri e minuscoli alianti motorizzati. E a tanti giocattoli, che la scienza ha reso in tutto e per tutto simili alle reali e grandi costruzioni, si aggiungono ancora un'interminabile teoria di balocchi senza trascurare le conquiste del «Meccano» che ne ha fatto una autentica industria per sviluppare le inclinazioni di giovinetti) tratti dagli attrezzi domestici: cucine economiche, aspirapolvere, ferri da stiro, macchine da cucire, tutti funzionanti, anche se di dimensioni necessariamente ridotte.

Eravamo noi, ora, a scoprire il nuovo mondo che per tanto e troppo tempo non vedemmo o trascurammo. Il progresso è andato incontro all'ansia dei giovani dando perfino ai balocchi il soffio della vita reale, mentre a noi ha tolto ogni speranza di divertire i nipoti con i giocattoli della nostra infanzia.

B. B.



FIRENZE

SIENA

GROSSETO

MASSA CARRARA



RAVENNA



REGGIO EMILIA



PISTOIA



LIVORNO



CASERTA



NETTUNO



NAPOLI



VITERBO



BRINDISI



FOGGIA



PALERMO



LATINA



BARI



RIETI



BRINDISI



FOGGIA



TARANTO



RAGUSA



BARI



RAGUSA



SIRACUSA



TRAPANI



SASSARI

CI RISERVIAMO DI PUBBLICARE NEL PROSSIMO NUMERO LE FOTO NON PERVENUTE IN TEMPO UTILE PER LA STAMPA.

NOTIZIE DA...



...MILANO

Una medaglia d'argento con attestato di pubblica benemerita ha avuto concessa, il 7 dicembre scorso, la guardia di P.S. Giuseppe Bevaqua, del Raggruppamento di Milano. La ricompensa è stata consegnata dal Sindaco Prof. Ferrari, nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del Prefetto e di altre autorità civili e militari della Provincia. La guardia Bevaqua con alto senso di altruismo ed abnegazione aveva salvato nel settembre scorso la vita a due donne ed un bambino, meritando il riconoscimento della cittadinanza, che trova conferma nella seguente motivazione: « Trovandosi il 19 settembre 1953 all'ingresso del Commissariato di Porta Romana notava che un grosso autocarro, fermo e senza conducente si metteva improvvisamente in moto aumentando la velocità per la pendenza della strada ed indirizzandosi verso il marciapiede sul quale a breve distanza si trovavano due donne ed un bambino. Il Bevaqua, con grande sprezzo del pericolo si lanciava sull'autoveicolo e con difficile manovra riusciva ad arrestarlo. Nobile esempio di altruismo e di ardimento ».

...REGGIO EMILIA

Di un nobile gesto di altruismo sono stati autori diversi militari di P.S. del Nucleo di Reggio Emilia in favore della Guardia di P.S. Luardi Francesco, effettiva al Nucleo polizia ferroviaria di Milano. Il Luardi era stato chiamato urgentemente in questa città per le gravissime condizioni di salute del padre ricoverato presso l'ospedale S. Maria Nuova. Nel corso di un colloquio avuto col Comandante del Nucleo, rappresentava il triste caso, di cui temeva un infausto



...ROMA

Dopo 39 anni d'ininterrotto servizio moltissimi dei quali trascorsi in Africa il Sottotenente del Corpo delle guardie di P.S. Giustino Barbarulo, della Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di P.S. in data 30 dicembre scorso è stato collocato in congedo per raggiunti limiti di età.

Il Capo della Polizia, in riconoscimento dei lunghi e buoni servizi da lui resi, gli ha recentemente concessa la medaglia-ricordo del Corpo conosciuta in oro. La ricompensa è stata consegnata al Sottotenente Barbarulo, dal Comandante della Scuola allievi ufficiali e sottufficiali nel

corso di una cerimonia svoltasi alla presenza degli ufficiali del quadro permanente e degli ufficiali allievi del 4. Corso d'istruzione. Gli intervenuti hanno tributato una calorosa manifestazione di simpatia all'ufficiale, che si è accomiato dal Corpo, lasciando un grato ricordo di sé nei suoi superiori, colleghi e dipendenti.

Sinceri auguri al Sottotenente Barbarulo da « Polizia Moderna » che lo ha avuto in questi due ultimi anni come collaboratore, nel settore contabile amministrativo.



Ancora una volta gli uomini del Corpo delle Guardie di P. S. hanno dato una lampante dimostrazione dello spirito di sacrificio e di abnegazione, nell'opera di soccorso e di assistenza alle popolazioni alluvionate della Calabria. Come nelle tragiche giornate del Polesine, le forze della Polizia si unirono con l'entusiasmo e lo slancio che sempre le distinguono agli altri reparti che accorsero a portare il loro aiuto ai disgraziati fratelli, così anche le regioni del meridione d'Italia che recentemente sono state scosse dalle furie della natura, hanno visto l'efficace contributo delle guardie di P.S. a favore delle popolazioni colpite. Quale e quanta sia stata l'efficacia effettiva di tale intervento non sta a noi stabilirlo. Lasciamo quindi parlare le cifre, che pur nella loro fredda aridità sanno essere spesso più eloquenti di qualsiasi discorso. A tutto il 30 novembre 1953, quindi, il contributo di assistenza e l'opera di soccorso prestata può sintetizzarsi in questo modo. 1.575 persone salvate e sfollate con mezzi normali e di circostanza; 157 capi di bestiame posti in salvo; 385 quintali di masserizie trasportate e recuperate; 7.315 razioni viveri distribuite, 2.892 quintali di merci varie trasportate; 21 trasporti di autambulanzette effettuati per feriti, e 31 per cadaveri; 317 fra gabbioni e sacchi di terra posti in opera; 315 metri cubi di materiale scavato per il recupero di salme ed oggetti, e per adattare campi di atterraggio per elicotteri in zone impervie; 16 passerelle e guadi riattati; 76 autocarri e camion rimorchiati perché impantanati lungo i torrenti. Per tale operazioni sono stati complessivamente impiegati 261 automezzi, 481 motomezzi, e sono state complessivamente impiegate da ufficiali sottufficiali e guardie 47 mila 905 ore di servizio, mentre sono stati percorsi dagli automezzi 27.942 chilometri.

...ROMA

Nominato Prefetto e destinato ad Agrigento il Dr. Italo De Vito ha lasciato il 30 dicembre scorso la Direzione della Divisione F.A.P. del Ministero dell'Interno.

Il personale della Divisione F. A. P. e tutti coloro che per ragioni di ufficio avevano con lui frequenti contatti, hanno visto con rammarico allontanare dall'importante Ufficio il Dr. De Vito ed hanno tributato al neo Prefetto, al momento del commiato, una spontanea manifestazione di simpatia per dimostrargli l'ammirazione, che assieme al meritato riconoscimento ed apprezzamento delle superiori autorità, egli aveva sempre saputo riscuotere per la competenza, la saggezza, il

senso di equilibrio con cui era solito trattare tutti i problemi, dai più complessi a quelli più semplici.

Il periodo trascorso dal Dr. De Vito alla Direzione della Divisione F.A.P. ha coinciso con gli anni che hanno veduto il Corpo perfezionato nella sua struttura e nel suo funzionamento ed indubbiamente l'opera del valoroso funzionario, svolta sempre con passione dal 1946 ad oggi, ha contribuito notevolmente all'elevazione morale e materiale di un organismo così delicato e complesso come il Corpo delle Guardie di P.S.

Anche questa rivista gli è grata per averlo sempre avuto tra i suoi sostenitori più convinti ed entusiasti e gli rinnova oggi dalle sue colonne l'augurio di sempre più brillanti affermazioni.



...ALESSANDRIA

Una cappella oratorio è stata inaugurata, il 19 dicembre scorso, presso la caserma del 14. Reparto mobile guardie di P.S., presenti il V. Prefetto, il Questore, il Colonnello ispettore della I. Zona « Piemonte », il Cappellano Mons. De Michelis, in rappresentanza dell'Arcivescovo castrense, ed una larga rappresentanza di ufficiali del Corpo. La cerimonia religiosa è stata presieduta da S.E. Monsignor Gagnor, Vescovo di Alessandria, che ha rivolto ai presenti parole di circostanza, alle quali ha risposto ringraziando Mons. De Michelis. Alla realizzazione della cappella si è vivamente prodigato lo stesso personale del 14. Reparto mobile; dal Maggiore comandante, che ne ha elaborato il progetto, e dal Sottotenente Tantoni, che ne ha ideato pitture e sculture, ai militari di P.S. che ne sono stati esecutori. Molto ammirate sono state le decorazioni, denotanti buon gusto artistico. Sul portale d'ingresso e sulla porta interna (traforata per il coro) sono i simboli della cristianità: le iniziali di Cristo avvolte da palme, la barca, il cervo alla fonte, il pesce, il pavone. Completano le raffigurazioni ornamentali due bassorilievi, riproducenti la Vergine col Bambino ed il Buon Pastore. Non manca la campana, che, fusa nel XVII secolo, è stato il gradito dono di un industriale del luogo. Particolare significativo della cerimonia: S.E. Gagnor ha donato al reparto la preziosa pianeta gotica, da lui indossata durante la funzione religiosa. La cerimonia si è chiusa con la visita ai vari locali della caserma ed un breve ricevimento nel circolo ufficiali.

locali dell'Ispettorato 2. Zona « Lombardia » un corso di aggiornamento professionale sull'organizzazione dei servizi di istituto e di ordine pubblico per ufficiali del Corpo. Il Questore di Milano, dr. Bordieri, ha tenuto la prolusione, illustrando ampiamente gli orientamenti del corso ed il concetto di ordine pubblico in relazione agli attuali principi democratici e sociali. Hanno presenziato alla cerimonia, oltre agli ufficiali di P.S. della sede, funzionari della Questura e tutti i comandanti dei reparti provinciali. Nel corso della riunione, il Questore ha rivolto il saluto al Colonnello Cerquozzi, in procinto di lasciare, dopo 14 mesi, le funzioni di Ispettore per assumere il comando della Scuola allievi guardie di Roma. Gli ha risposto ringraziando il Colonnello Ispettore, il quale si è anche accomiato dagli ufficiali presenti.



...GROSSETO

Un cippo commemorativo è stato fatto sorgere per iniziativa del Comando della Sezione di polizia stradale di Grosseto sul luogo, dove il 12 dicembre 1951, trovò la morte la Guardia di P. S. Tacchetti Pierino mentre effettuava un servizio di pattugliamento sulla Via Aurelia.

Lo scoprimento del cippo ha avuto luogo nel giorno anniversario del sinistro, presenti il Prefetto, il Que-

store, il Capo Gabinetto della Questura, il comandante della Sezione di Polizia stradale in rappresentanza anche del Compartimento di Firenze, il Comandante del Nucleo guardie di P.S. di Grosseto, il fratello e numerosi colleghi della guardia Tacchetti.

...BRINDISI

Un furto di oltre 57.000 lire e di bottiglie di liquori, caramelle e cioccolato per un valore di oltre 40.000 lire, consumato ai danni del Cral marina di Brindisi, veniva denunciato il 2 novembre scorso dal Presidente dello stesso Cral alla Squadra Mobile della Questura. Il funzionario dirigente ne affidava le indagini al Maresciallo di P.S. Trenta, coadiuvato dal V. Brig. Rossetti e dalla Grd. Sc. Maci. Da un primo esame fu possibile accertare che soltanto le porte interne del locale presentavano effrazioni o manomissioni, di cui erano esenti quelle di accesso; inoltre, una delle uscite di sicurezza venne trovata aperta. Questi indizi permisero di ricostruire il fatto. Gli ignoti autori del furto sarebbero rimasti nel locale dopo la chiusura e consumato il reato nel momento più opportuno ne sarebbero usciti per la porta trovata aperta. Durante il sopralluogo, su di un vassoio di vetro furono notate



tracce di impronte digitali, che, fatte rilevare dagli addetti al servizio fotosegnalatico, furono inviate al casellario centrale. Nel frattempo, gli investigatori poterono accertare che il pregiudicato C.B., il giorno precedente il furto, era stato notato nel locale con insolita assiduità. Ciò valse a dare un orientamento più preciso alle indagini. Ma, per addivenire all'arresto del sospettato era necessario avere degli elementi di prova e questi furono forniti dal casellario centrale con l'accertamento che le impronte rilevate erano appunto del pregiudicato C. B., che di fronte all'evidenza delle prove si dichiarò autore del furto.



La larga manifestazione di cordoglio pervenuta ai familiari dello scomparso da ogni parte d'Italia si associa « Polizia Moderna » a nome anche dei suoi lettori ed abbonati.

Il T. Colonnello Frosina Bernardo era nato a Catania il 25 agosto 1900. Conseguì la laurea in giurisprudenza, aveva prestato servizio come Ufficiale di complemento nel 1924. Entrato nel 1930 a far parte dell'Amministrazione della P.S. come funzionario vi prestò servizio fino al 31 dicembre 1937, epoca in cui transitò, a seguito di concorso, nel Corpo della Polizia coloniale quale primo ispettore (Capitano).

Fu combattente in Africa Orientale dal 1938 al 1941. Fatto prigioniero rientrò nel territorio della Repubblica dopo cinque anni (aprile 1946) riprendendo servizio nel Corpo delle Guardie di P.S. Nel marzo 1953 era stato promosso T. Colonnello.

...VICENZA

A Molino Altissimo, una località sui monti della Val Chiampo in provincia di Vicenza, Giuseppina Ballico dava alla luce, il 5 gennaio scorso, due gemelli settemini. Una violenta bufera di neve, intanto aveva completamente isolata quella località, che rimaneva così collegata soltanto a mezzo telefono. Mentre in un primo momento le condizioni di salute della puerpera e dei neonati non destavano preoccupazioni, dopo 48 ore co-

minciò a temersi che i due piccoli non potessero sopravvivere. Inutilmente, i carabinieri di Chiampo inviarono un trattore a cingoli, che non potette giungere a destinazione a causa delle ostruzioni stradali. Intanto, il Prefetto di Vicenza, informato del caso, prendeva contatti col Comandante dei Vigili del Fuoco per organizzare una spedizione di soccorso, che non fu possibile realizzare per mancanza di mezzi adatti. Si pensò all'impiego di un elicottero, ma gli aeroporti vicini ne erano



E' improvvisamente deceduto a Cagliari il 6 gennaio 1954 il Tenente Colonnello

BERNARDO FROSINA

Vice Ispettore della XIII Zona Guardie di P. S.

La immatura ed improvvisa fine del T. Colonnello Frosina ha prodotto largo e profondo rimpianto in quanti conoscevano l'Ufficiale e ne avevano apprezzato le qualità di combattente e di Comandante.

Il Capo della Polizia Dr. Pavone ha partecipato la triste notizia agli Ispettorati di Zona ed a tutti i Comandi di reparto guardie di P.S. con il seguente telegramma:

« Partecipo con vivo dolore che ieri est deceduto a Cagliari Tenente Colonnello Bernardo Frosina addetto Ispettorato XIII Zona. Con Lui Amministrazione perde stimato ufficiale superiore combattente due guerre ».

I funerali hanno avuto luogo il giorno 7 successivo alle ore 15 partendo dalla camera ardente dell'ospedale civile ove il T. Colonnello era stato ricoverato qualche giorno prima. Apriva il corteo funebre una pattuglia di quattro motociclisti della stradale, indi la fanfara della Legione Carabinieri seguita da una compagnia di formazione di militari del Corpo e dell'Esercito nonché un plotone di Vigili Urbani. Quindi le numerose corone di fiori.

Dietro il feretro, coperto dal drappo tricolore, su cui erano stati deposti il medagliere ed il copricapo dell'estinto, seguivano i familiari ed un largo stuolo di personalità tra cui: il V. Prefetto di Cagliari, in rappresentanza del Prefetto, assente dalla città; il Generale comandante dell'Aeronautica; il Capo di S.M. del Comiliter, in rappresentanza del Comandante assente da Cagliari; il Questore di Cagliari; il Comandante la legione dei Carabinieri; il Comandante la legione guardie di finanza; il Colonnello ispettore di Zona guardie di P.S.; i comandanti dei Nuclei provinciali della XIII Zona guardie di P.S.; i comandanti delle Sezioni di Polizia stradale della Sardegna; il Comandante del Nucleo di Polizia ferroviaria; il Direttore dell'Autocentro di polizia; numerosi altri funzionari, ufficiali e sottufficiali delle varie Armi e Corpi.

Fra le numerose corone, quelle del Capo della Polizia Dr. Pavone e dei Questori dell'Isola.

Alla larga manifestazione di cordoglio pervenuta ai familiari dello scomparso da ogni parte d'Italia si associa « Polizia Moderna » a nome anche dei suoi lettori ed abbonati.

Fabbrica articoli casalinghi e lampade di sicurezza a petrolio

FRATELLI

CIGADA

& C.

MILANO

Via Camillo Ugoni N. 13
Telefono N. 970.157



Chiedete alla R.O.L. Raffineria Olii Lubrificanti Milano, via Conservatorio 7, la cartolina per il Concorso «Una settimana gratis a New York,,»

brillantina



Cuo' Mio fascino dei capelli

sprovvisi e bisognava attendere da Roma per il giorno successivo. Il Prefetto rivolse l'appello anche al Comandante del 5 Reparto mobile guardie di P.S., il quale espresse il convincimento che 2 camionette bene attrezzate e radiocomandate avrebbero potuto attuare l'impresa. Così, nel pomeriggio del 7 corrente, due « Campagnole » con 5 uomini a bordo ed al comando del tenente Guardini partivano alla volta di Molino Altissimo e dopo numerose difficoltà giungevano a destinazione. Prese a bordo la puerpera con i neonati e la levatrice del luogo, la spedizione compiva il viaggio di ritorno, anch'esso presentatosi difficile e faticoso. L'impresa si era conclusa, ma, purtroppo, nonostante tutte le cure apprestate dall'Ospedale civile di Vicenza, i due neonati il giorno successivo spiravano, uno a poche ore di distanza dall'altro. La generosità delle guardie di P.S. non li aveva potuti strappare alla morte.

...TRENTO

Nel corso di una cerimonia religiosa, svoltasi il 7 dicembre scorso, presso la caserma guardie di P.S. di questa città, è stato benedetto da Mons. Trossi, Vicario Generale dell'Ordinariato Militare d'Italia, un altare smontabile in legno.

Alla S. Messa inaugurale, celebrata dal Vicario Generale, assistito dal Cappellano Capo Mons. Cozzi e dai Cappellani Don Silvio Negrato e Padre Eusebio, erano presenti il Commissario del Governo, il Questore, il Colonnello Ispettore della 4. Zona « Veneto », il Comandante del Gruppo Carabinieri, il Comandante il Compartimento polizia stradale, funzionari della Questura ed ufficiali del Corpo. L'ufficiante ha rivolto ai presenti elevate parole di fede e di compiacimento per l'artistico altare, i cui bassorilievi sono opera dello scultore Murer.

La cerimonia si è conclusa con un ricevimento tenuto nei locali dello spaccio.



...CATANIA

Una messa in suffragio del compianto Colonnello di P.S. Paolo Sindoni è stata celebrata, il 23 novembre scorso, nella cappella della caserma « A. Maiorana ». L'ha officiata il Cappellano del Corpo, presenti gli ufficiali in sede ed una larga rappresentanza dei militari di P.S. del Gruppo e del 12. Reparto mobile.

...ANCONA

In seguito a grave malattia, è deceduta il 13 ottobre scorso la guardia di P.S. Soldini Giovanni, del Compartimento polizia ferroviaria di questa città.



Era nato a Villa Potenza (Macerata) il 24 dicembre 1922. Entrato a far parte del Corpo delle guardie di P.S. il 17 dicembre 1947, vi prestò servizio, nella specialità della frontiera, prima a Bologna e poi ad Ancona. Si distinse per attaccamento al dovere ed elevato senso di disciplina, meritando la stima e la fiducia dei superiori e la benevolenza dei colleghi, tra i quali la sua immatura scomparsa ha destato vivo rimpianto.

Al familiari dell'estinto le vivissime condoglianze di « Polizia Moderna » e dei suoi abbonati.

...ROMA

E' deceduto il 3 dicembre scorso il Maresciallo di 1. cl. Bruno Alfredo, in servizio ai



va le funzioni di vice comandante della Sezione guardie di P.S. presso la Scuola superiore di polizia, ove era molto stimato per le sue qualità. La sua repentina scomparsa ha lasciato vivo rimpianto in quanti lo conobbero.

Alla moglie ed ai due figliuoli dell'estinto giungano da questa rubrica le sentite condoglianze di « Polizia Moderna » e dei suoi abbonati.



...RIETI

Un singolare torneo di gioco alla « dama », indetto dal Comando Nucleo di Rieti per sottufficiali e guardie di P.S., si è svolto, nei primi del dicembre scorso, presso la Caserma guardie di P.S. di questa città.

In un clima di sano fervore e di lieta animazione, hanno avuto luogo, nelle ore di riposo, interessanti partite eliminatorie, conclusesi con la vittoria della guardia di P.S. Carmine Salamita, che ha avuto in premio una macchina fotografica. Lo ha seguito il Brigadiere Ernesto Rocci, 2. classificato e premiato con un orologio-sveglia. Premi di consolazione sono andati anche agli altri concorrenti.

...CASERTA

Un gruppo di militari di P.S. della Scuola allievi guardie di questa città col T. Colonnello comandante ed alcuni ufficiali ha effettuato, il 9 dicembre scorso, una gita al Santuario di Pompei. Faceva parte del gruppo anche il Cappellano della Scuola, Don Agostino Vallati, che ha officiato personalmente la S. Messa all'altare maggiore della Basilica di Pompei, somministrando la comunione a tutti i componenti la comitiva. E' seguita la visita agli scavi archeologici, che ha suscitato vivo interesse in tutti gli intervenuti, ai quali una guida gentilmente messa a disposizione dalla Direzione degli Scavi ha fornito ampie illustrazioni storico-archeologiche. Nella serata, la comitiva è rientrata in sede.



GIRO D'OBBIETTIVO SULLO SPORT 1954

1954 anno intenso. Questo si può dire in sede di previsione dell'annata sportiva appena cominciata. Intensità di gare già in programma, di avvenimenti che ricorrono appunto secondo una misura quadriennale, di congressi nazionali e internazionali.

Basta dare un'occhiata ai calendari già stilati dalle varie Federazioni o a quelli in preparazione e annunziati a grandi linee, per avere una idea della grande attività polisportiva del '54.

Naturalmente un avvenimento centrale c'è e sovrasta tutti gli altri per la sua universalità (la definizione non è esagerata): la Coppa Giulio Rimet o campionato mondiale di calcio che avrà luogo in Svizzera e che del resto, nella fase preliminare, è già cominciato.

L'ultima Coppa fu assegnata nel '50 a Rio de Janeiro alla nazionale dell'Uruguay dopo una accanita partita con l'altro finalista, il Brasile, organizzatore del torneo. L'Italia era stata eliminata dalla Svezia ma in verità il nostro foot-ball non si era ancora ripreso dalla crisi del dopoguerra e fervevano aspre polemiche sulla formazione della squadra.

Quest'anno, senza voler fare dell'ottimismo che peraltro sarebbe eccessivo, possiamo dire che l'Italia si presenta alla massima competizione calcistica con probabilità non di un'affermazione, ma certamente di una riabilitazione. Infatti si nota una lenta, ma sensibile ripresa nel nostro gioco e nei nostri elementi; l'assunzione del tecnico straniero, Lajos Czeizler, come Commissario per le squadre azzurre, è stata felicissima e già ha dato i suoi frutti: vittoria sull'Egitto al Cairo, in un incontro valido appunto per la qualificazione ai mondiali; vittoria, chiarissima, sulla Cecoslovacchia a Genova e successo anche ad Istanbul, della squadra B, sulla Turchia, per la Coppa del Mediterraneo.

La più seria aspirante al titolo mondiale è certamente l'Ungheria; almeno sulla scorta degli ultimi risultati; bisognerà però vedere come reggerà il confronto con le nazionali sudamericane, le più forti delle quali sono sempre Uruguay e Brasile.

Passando dall'attività internazionale a quella interna, notiamo come la lotta per lo scudetto sia quest'anno accanitissima e si allarghi a molte squadre. Mentre scriviamo Inter (la detentrici) Juventus e Fiorentina

sono in testa; ma Milan, Napoli e Roma non hanno completamente perduto le speranze. A primavera la situazione certamente si chiarirà e la battaglia sarà più circoscritta. Segnaliamo intanto, come fatto tecnico dell'anno, la splendida prova d'un blocco che ricorda alcuni del passato: il sestetto difensivo della Fiorentina, che è stato in preparazione e annunziati a grandi linee, per avere una idea della grande attività polisportiva del '54.

Naturalmente un avvenimento centrale c'è e sovrasta tutti gli altri per la sua universalità (la definizione non è esagerata): la Coppa Giulio Rimet o campionato mondiale di calcio che avrà luogo in Svizzera e che del resto, nella fase preliminare, è già cominciato.

L'ultima Coppa fu assegnata nel '50 a Rio de Janeiro alla nazionale dell'Uruguay dopo una accanita partita con l'altro finalista, il Brasile, organizzatore del torneo. L'Italia era stata eliminata dalla Svezia ma in verità il nostro foot-ball non si era ancora ripreso dalla crisi del dopoguerra e fervevano aspre polemiche sulla formazione della squadra.

Quest'anno, senza voler fare dell'ottimismo che peraltro sarebbe eccessivo, possiamo dire che l'Italia si presenta alla massima competizione calcistica con probabilità non di un'affermazione, ma certamente di una riabilitazione. Infatti si nota una lenta, ma sensibile ripresa nel nostro gioco e nei nostri elementi; l'assunzione del tecnico straniero, Lajos Czeizler, come Commissario per le squadre azzurre, è stata felicissima e già ha dato i suoi frutti: vittoria sull'Egitto al Cairo, in un incontro valido appunto per la qualificazione ai mondiali; vittoria, chiarissima, sulla Cecoslovacchia a Genova e successo anche ad Istanbul, della squadra B, sulla Turchia, per la Coppa del Mediterraneo.

La più seria aspirante al titolo mondiale è certamente l'Ungheria; almeno sulla scorta degli ultimi risultati; bisognerà però vedere come reggerà il confronto con le nazionali sudamericane, le più forti delle quali sono sempre Uruguay e Brasile.

Passando dall'attività internazionale a quella interna, notiamo come la lotta per lo scudetto sia quest'anno accanitissima e si allarghi a molte squadre. Mentre scriviamo Inter (la detentrici) Juventus e Fiorentina

svolgeranno quest'anno in Germania.

Nel pugilato, molte speranze per Mitri che si prepara a combattere con Turpin per riconquistare quel titolo europeo dei medi che fu suo in tempi migliori. Il triestino dopo anni bui è in netta ripresa.

Nel tennis il nostro miglior uomo sarà ancora Gardini (e lo sarà per molti anni, data la sua giovane età); ma Merlo dovrebbe fare dei notevoli passi avanti. In campo femminile Silvana Lazzarino, priva di complicazioni sentimentali, dovrebbe affermarsi anche all'estero.

Sci, hockey su ghiaccio e gli altri sports invernali sono in pieno svolgimento; non si può pertanto fare previsioni su di essi.

Nel rugby, nel nuoto, nella pallacanestro siamo nettamente in progresso; il progresso è soprattutto sensibile nel baseball, lo sport dell'avvenire; il Principe Borghese è Presidente della Federazione Europea; e proprio in riconoscimento, oltretutto dei suoi, dei meriti dei nostri giocatori.

L'atletica vivrà soprattutto per i soliti Dordoni, Consoloni, Tosi, Filippot, Taddia ecc. ecc. Si attendono uomini nuovi nel campo della velocità e in quello del fondo.

Il 1954 vedrà anche un notevole potenziamento delle nostre attrezzature, dei nostri impianti. Le opere di maggior importanza attualmente in costruzione sono il grande stadio del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo che dovrà ospitare le Olimpiadi invernali del 1956 e quello polisportivo di Pescara.

Mario Guidotti



CON LA PREPARAZIONE DI MOENA

Tre vittorie sciistiche

Promossa dalla FIS ed organizzata dall'Associazione Sportiva Cauriol di Ziano di Fiemme ha avuto luogo, il 3 gennaio scorso, una gara sciistica nazionale di fondo individuale, disputata su di un percorso di 15 chilometri. La gara, valevole per la selezione dei campionati del mondo, si è svolta sulle nevi di Ziano (Trento) con la partecipazione di tutte le più quotate rappresentative del-

le società sportive e degli Enti militari. Il tempo buono, nonostante la neve scarsa, ha favorito la manifestazione che è stata accolta con grande entusiasmo dai valligiani accorsi numerosi per assistere all'accorata e leale lotta ingaggiata dai più forti esponenti del fondismo italiano. Ottimo anche il percorso, che con circa 400 metri di dislivello dal

(Segue a pag. 26)



Sempre intensa l'attività sportiva fra i reparti del Corpo delle Guardie di P.S. Qui una fase del torneo di pallavolo « Coppa Bugliani » disputato a Taranto tra la squadra del Reparto Mobile e le rappresentative militari della Provincia.

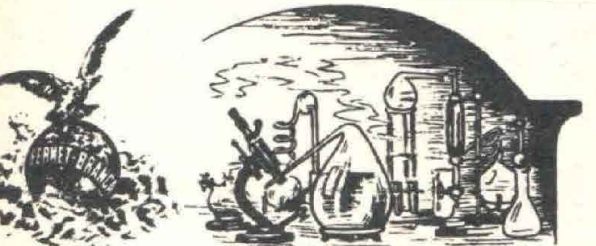
BANCO AMBROSIANO

Società per azioni fondata nel 1896
Sede sociale e Direzione Centrale in Milano
Capitale interamente versato L. 1.000.000.000
Riserva ordinaria L. 300.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO
COMO - CONCORDEZZO - ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO
MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di banca, cambio, merci, borsa e di credito agrario d'esercizio
Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione



Nel nostro laboratorio si selezionano i prodotti di erboristeria i cui ingredienti, originali delle Colonie del Capo, Giava, Cina ed Indie, costituiscono i componenti del famoso FERNET-BRANCA.

S. A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

FERNET-BRANCA

portentoso prodotto di ultrasecolare fama mondiale

Columbia CRÈME

È la più grande novità nelle caffettiere per famiglia; in pochi secondi offrirà a Voi ed ai Vostri ospiti da 3 a 6 tazze di squisita crema caffè.



LA CREMA CAFFÈ COME AL BAR

In vendita nei migliori negozi di articoli casalinghi a L. 4600
S.p.A. OFF. MECC. GOZZANO (Brev. Bialetti) - Milano, Via Pecchio 3

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.126.159.169
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in:
Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio
New York - Tripoli

Uffici di rappresentanza a:
New York - Londra - Zurigo - Parigi - Bruxelles
Francoforte s/M. - San Paolo del Brasile

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

METALLURGICA SICULA S.p.A.

STABILIMENTO IN MILAZZO (MESSINA)

Articoli di acciaio smaltato per usi casalinghi, igienico-sanitari e industriali

OROLOGERIA - OREFICERIA

ANTONIO SESSA
VIA MADDALONI N. 6 - NAPOLI
VENDITA RATEALE - 10 RATE
A richiesta si spedisce catalogo GRATIS



CON LA PREPARAZIONE DI MOENA

(Segue da pag. 25)

traguardo di partenza, sito nei pressi dell'abitato di Ziano, si snodava nella valle per ritornare nei pressi della partenza ed inoltrarsi fin quasi a Predazzo per ridiscendere al traguardo di arrivo. La Scuola Alpina di Moena è stata presente alle gare con i dieci militari di P.S. Compagnoni, Delladio, Chatrian, Chiochetti, Somnavilla, Vuerich, Busin Ovidio, Busin Gioacchino, De Francesh, Rech. La lotta accessi accanita, fin dall'inizio della competizione, tra la guardia Compagnoni e De Florian, della Cauriol di Ziano, si è conclusa con la vittoria di quest'ultimo, il quale si era totalmente impegnato e si trovava su di un percorso a lui ben noto e per di più in condizioni perfettamente confacenti alla sua impostazione di gara. Ciò non sminuisce il grande successo della guardia Compagnoni, che vincendo a Passo Rolle all'inizio della stagione sciistica e giungendo con appena 22 secondi di distacco dal vincitore, ha dato conferma della sua piena preparazione, nonostante il percorso non fosse adatto alla sua classe. Anche le guardie Delladio e Chatrian hanno dato prova di

completezza di forma, piazzandosi ai primi posti. Sono andati alla rappresentativa del Corpo il Trofeo «Ana Trento» e la Coppa «Cauriol», mentre ai singoli componenti sono stati assegnati vari premi individuali.

Dopo questa prima esibizione sciistica nel nuovo anno, la rappresentativa del Corpo ha dato altra e più brillante prova di preparazione, di forma e di classe in due successive competizioni disputate ad appena sette giorni di distanza. Sono gli stessi uomini di Ziano che hanno partecipato ad entrambe e nella stessa giornata del 10 gennaio scorso, essi hanno conquistato alla Scuola Alpina di Moena due magnifiche e spettacolose vittorie.

A Moena, sono intervenute la squadra «A» con le guardie Somnavilla, Vuerich, Moschitz e la squadra «B» con le guardie Busin Ovidio, Busin Gioacchino e Cenck, per disputarvi la Coppa «Seggiovia di Moena». La gara organizzata dall'Unione Sportiva «Monti Pallidi» ha visto in lotta 13 squadre delle meglio preparate, di cui soltanto tre della categoria militare. Campo di prova è stato un percorso di 11 chilometri, che partendo dai

pressi della Scuola Alpina si dilungava con 200 metri di dislivello per otto chilometri nel piano costeggiante le rive sinistra e destra del torrente Avisio per congiungersi a 1.500 metri di salita e ridiscendere dopo altri 1.600 metri al traguardo di arrivo. Su quel campo la lotta tra le tredici squadre concorrenti si è ingaggiata entusiasmante, generosa, cavalleresca, rivelando nella prima fase, frazione in piano, la superiorità della squadra «A» con alla testa la guardia Somnavilla. Dopo il cambio per la frazione di salita, la situazione veniva a modificarsi, segnando un regresso per la squadra «A», che vedeva il suo uomo in gara Emiliano Vuerich superato dal commilitone Gioacchino Busin, della squadra «B», il quale riusciva finanche a conseguire notevoli vantaggi.

E nonostante l'ottima ripresa della squadra «A» ad opera di Moschitz nella frazione discesa, il vantaggio conseguito veniva conservato alla squadra «B» dall'ultimo frazionista Cenck, che giungeva primo al traguardo finale tra le calorose acclamazioni della numerosa folla convenuta. Così, la rappresentativa del Corpo si è aggiudicata le Coppe



Gara Nazionale di fondo Km 15 - Ziano (Trento). La guardia di P.S. Ottavio Compagnoni, della scuola alpina di P.S. di Moena, dopo aver sorpassato l'ultimo avversario giunge al traguardo classificandosi primo per la categoria militari, in 53'15".

«Seggiovia di Moena» e «Commissariato del Governo Trentino - Alto Adige». Contemporaneamente, si è svolta a Cogne (Aosta) una gara sciistica internazionale di fondo individuale, organizzata dallo Sci Club di Cogne della collaborazione dell'Associazione Sport Invernali di Valle d'Aosta. A questa importante competizione hanno partecipato 52 atle-

ti, i migliori nel campo sciistico, dei quali 22 militari e 4 stranieri, battendosi con energia e leale accanimento su di un percorso di 15 chilometri e con circa 300 metri di dislivello, snodandosi a doppio anello nella Conca di Cogne. Per la disputa della relativa Coppa «Consiglio della Valle d'Aosta» erano, quindi, allineati i migliori fondisti italiani e stranieri, ma a suscitare,

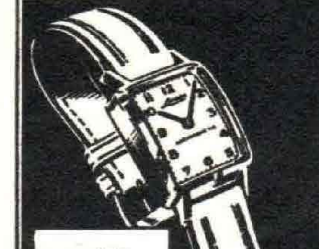
in modo particolare, il vivo interesse del pubblico appassionato erano la guardia Compagnoni ed il campione d'Italia De Florian, che sette giorni prima, a Ziano, aveva avuto ragione del primo per il leggero scarto di 22 secondi. E' stata davvero una lotta da giganti, disputata a 1.500 metri di quota e fortemente contrastata da fortissimo vento, che ha costretto gli atleti ad

uno sforzo superiore al previsto. Comunque, dominatore incontrastato, fresco e sicuro si è rivelato la guardia di P.S. Ottavio Compagnoni, il più grande fondista del momento. Contro di lui ha strenuamente lottato il vincitore di Ziano, Federico De Florian, ma nulla ha potuto fare per abbreviare il distacco che via via veniva crescendo nel corso della competizione: a metà gara Compagnoni era già in vantaggio di un primo e 17 secondi. Al traguardo finale il valoroso campione della Scuola Alpina di Moena giungeva con 2 primi e 17 secondi di vantaggio su De Florian, confermando le sue eccezionali doti atletiche ed uno stile che egli è venuto affinando appunto alla Scuola di Moena. Ottime posizioni in classifica hanno pure ottenuto le guardie Chiochetti e Chatrian, tanto che alla rappresentativa del Corpo venivano assegnate le Coppe «Consiglio della Valle di Aosta» e «CONI» per il militare 1° classificato. Le brillanti vittorie conseguite sono una evidente ed indubbia dimostrazione della bontà dei metodi adottati dalla Scuola Alpina di Moena nella preparazione di quegli uomini che alle cognizioni tecniche specifiche delle funzioni di polizia debbono unire non comune prestanza fisica per i servizi in montagna.



n. 174
in incabloc
17 rubini

Lorenz



n. 146
15 rubini

Lorenz

domenica
può essere
il tuo turno!

Totocalcio

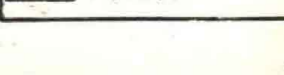


ITALORA
FABBRICA di sveglie
ed orologi sopramobili



OROLOGI
CONTROLLO
A SCHEDA
PER
OPERAI

AMALIE
AMALIE lubrifica sempre
e dura di più



Andrea Santoni

VERSO I 7 MILIARDI per il soccorso invernale

Da sei anni si svolge in Italia, durante l'inverno, una particolare forma di assistenza ai poveri e ai diseredati che va sotto il nome di «Soccorso Invernale». Da sei anni, nella luce cristiana delle feste natalizie, è lo stesso Presidente della Repubblica che dà l'esempio della solidarietà contribuendo, con la donazione di una somma, allo speciale fondo e con un suo accorato appello si rivolge a tutti gli Italiani perché soccorrano i loro più infelici fratelli.

Quest'anno dopo le parole di Einaudi la radio ha trasmesso anche un messaggio particolare del Ministro dell'Interno On. Fanfani il quale, rifatta brevemente la storia delle precedenti manifestazioni, ha richiamato tutti i cittadini al dovere di alimentare il fondo per il soccorso invernale in modo da poter assistere un maggior numero di diseredati e di portare ad essi un aiuto il più possibile concreto che valga a sollevarli dalle angustie della brutta stagione. L'appello dell'On. Ministro era stato preceduto da una particolareggiata circolare ai Prefetti di tutta la Repubblica in cui si dettavano le norme per una più razionale assegnazione dei fondi e nello stesso tempo si impegnavano le autorità provinciali nell'opera di raccolta dei con-

tributi da parte sia dei datori di lavoro che dei lavoratori. Lo Stato per suo conto concorre con il contributo iniziale di un miliardo di lire al quale si aggiungono le somme reperite con i sovrapprezzi applicati nei giorni festivi sugli ingressi agli spettacoli, alle sale da gioco, sui mezzi di trasporto pubblici. Inoltre le categorie produttive si sono impegnate a versare una somma pari a mezza giornata di salario per ciascuno degli operai e degli impiegati dipendenti. Infine, i Comitati provinciali e comunali organizzano la raccolta delle libere offerte di tutti i cittadini per le quali quest'anno si spera in un aumento che possa toccare il doppio della scorsa campagna. Se ciò avvenisse, e il Ministro Fanfani ha dimostrato che l'obiettivo può essere facilmente raggiunto, i contributi per il soccorso invernale toccherebbero quest'anno la cifra record di 7

miliardi di lire. Negli anni precedenti, vi fu un continuo progredire. Nella campagna 1949-1950 furono raccolti 3 miliardi e 650 milioni; 4 miliardi e 776 milioni furono raccolti nella campagna 1950-51; nella campagna 1951-52 si toccarono i 5 miliardi e 167 milioni e 5 miliardi e 554 nella campagna passata. I sette miliardi preventivati per quest'anno dovrebbero essere raccolti e lo saranno sicuramente solo che non faccia difetto agli organizzatori e a tutti i cittadini quel sentimento di solidarietà e di fratellanza al quale si rivolge il «Soccorso Invernale».

Naturalmente dove si raccoglierà di più sarà possibile distribuire, ma per non creare sperequazioni ingiuste fra Nord e Sud il Ministero provvederà ad integrare i fondi locali con assegnazioni da parte del Comitato Centrale del Fondo. A questo

scopo è a disposizione delle provincie una somma di almeno tre miliardi. Con essi sarà possibile ai comitati locali distribuire buoni per il prelievo di viveri o per la consumazione di pasti presso mense collettive, comperare per i poveri legna da ardere e indumenti, pagare le bollette arretrate della luce, del gas e dell'affitto, per tre mensilità, spignorare qualche polizza presso i Monti di Pietà, intervenire insomma tempestivamente in quelle piccole occorrenze che costituiscono il dramma di tante famiglie. Per alcune categorie più bisognose è previsto uno stanziamento di almeno 400 milioni da utilizzare nell'assistenza a casi disperati, per fronteggiare situazioni di emergenza e per intervenire risolutivamente in occasioni di particolare indigenza.

Ma non si tratta di pura e semplice carità anche se nobilissima ed utilissima. La beneficenza non può mai essere fine a se stessa ed è perciò che a fianco di queste somme destinate alle elargizioni assistenziali figurano ben 800 milioni da utilizzare per l'esecuzione di piccole opere di pubblica utilità specialmente nei centri più poveri. L'offerta di un lavoro anche se di limitata importanza ma retribuito con sicurezza ed utile alla collet-

tività è fra tutte certamente la più accettabile e la più dignitosa, quella che non mortifica l'individuo, anzi lo esalta inserendolo nel ciclo vitale della nazione dal quale non per sua colpa era stato escluso.

Non tutti, ovviamente, sono in grado di lavorare. La più gran parte degli assistiti è anzi in particolari condizioni di età e di salute per cui si trova nella assoluta impossibilità di attendere ad un qualsiasi lavoro produttivo. E' pensando ad essi che il Ministro Fanfani ha quest'anno attuato una eccezionale novità rispetto agli anni passati. Si tratta della distribuzione gratuita di mezzo litro di latte al giorno a favore di vecchi poveri per la durata di tre mesi. Mezzo litro di latte al giorno rappresenta per questa numerosa categoria di persone un sostentamento non indifferente e uno sforzo per la collettività nazionale non lieve se si pensa che per questa particolare forma di assistenza è previsto lo stanziamento di almeno un miliardo e mezzo. Il che porta la distribuzione gratuita di latte nei tre mesi invernali al volume di ben venticinque milioni di litri.

Sommando queste cifre si ha un totale di 5 miliardi e 700 milioni che è la cifra prudenzialmente preventiva-
ta sul gettito delle contribuzioni dell'anno scorso. Ma quest'anno, come si è detto, si spera di raggiungere i sette miliardi ed in questo felice caso tutto è stato disposto e preveduto per un rapido e razionale impiego delle somme integrative.
Di fronte ad un così vasto piano di assistenza, lo slancio degli Italiani è stato esemplare, senza distinzione di categorie sociali e di appartenenze politiche. Da qualche parte tuttavia è stata lamentata la pressione che gli organi centrali e periferici esercitano presso le categorie produttive e presso i privati al fine di assicurare alla raccolta dei fondi il risultato previsto. E' stato detto che molto di più e molto meglio lo Stato avrebbe potuto ottenere in questo campo, se invece di rivolgersi alla generosità e al senso di responsabilità di tutti i cittadini si fosse esclusivamente rivolto ai pochi e doviziosi istituti finanziari del nostro Paese e alle persone più evidentemente fornite. Indipendentemente dal più e dal meglio sui quali tutte le riserve sono possibili, è evidente che una proposta del genere è più demagogica di quanto non sembri. Essa inoltre parte da un presupposto paternalistico che è tanto lontano dalla giustizia quanto la demagogia e priva

infine la campagna per il soccorso invernale di quel significato di paterna solidarietà fra tutti gli Italiani che invece è alla base di questa nobile iniziativa. Le cento lire dell'operaio occupato a favore del suo compagno disoccupato, le cento lire del padre di famiglia per il latte ad un vecchio sono ben più alta e nobile cosa delle contribuzioni forzose imposte in base ad un freddo criterio di tassazione. E' ciò che si diceva in principio. La carità e la beneficenza non sono fine a se stesse. Esse acquistano significato se si inquadrano e se si risolvono nel più vasto sentimento della solidarietà cristiana, se si attuano con cuore fraterno e non col fastidio di chi non può sottrarsi ad un obbligo di legge. Esse così sentite ed attuate servono a cementare quella comunanza di spiriti e di intenti sulla quale soltanto si può basare la spirituale unità degli Italiani, premessa e fondamento indispensabile per una lotta a fondo contro la miseria.
Così nel rigore di questo inverno il soccorso di tutti gli Italiani porterà in decine di migliaia di famiglie diseredate la luce e il tepore di uno slancio fraterno, la presenza viva e operante di quel corpo solido che costituisce la patria italiana.

G. I. P. Deluxe

MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE DI ALTA CLASSE

S.P.A. - SEDE IN MILANO - CORSO VENEZIA, 35
TELEFONI N. 79.42.83 - 79.42.84 - TELEGR.: DELUXOIL - MILANO

DELUXE ITALIANA LUBRIFICANTI
DEPOSITI DI MILANO: VIA ORTES 78 - TEL. 58.91.78
AGENTI DI VENDITA NELLE PRINCIPALI CITTA'
Lubrificanti e grassi per motori auto, diesel, per l'agricoltura e per tutte le applicazioni industriali

OROLOGIO DA MURO CON CUCULO CANTANTE L. 2.000
Conto cu-cu ogni 1/4 d'ora, senza cu-cu L. 1.500.
Tutti gli orologi a prezzi di fabbrica: da polso cronometro L. 1.750. Oro placcato L. 1.950. Con calendario L. 2.250. Cronografo cronometro L. 2.400. Oro placcato L. 3.000. Impermeabile cronometro L. 3.450. Oro placcato L. 3.850. Per Signora oro placcato L. 3.000, L. 3.700, L. 3.900. - INVIARE VAGLIA ALLA DITTA:

Orologi BECO, Via Nizza 57 A. Torino
Per spedizioni e imballo L. 120 (orologio da muro L. 220). Contrass. L. 50 in più. Garanzia due anni. Chiedete catalogo illustr. gratis.

TESSUTI DEI MIGLIORI LANIFICI
per abiti da uomo e tailleur da donna in tagli di 3 metri ciascuno a lire 3650-4650-5750-7600 8400-9200 al taglio.
Campionario completo lire 200 - Spedizioni ovunque Federe complete per contenzioni

VENDITA DI SCAMPOLI
Cerchiamo uomini e donne disposti occuparsi nelle ore libere alla vendita a privati di scampoli di ogni genere per uomo donna e bambini, a PREZZI INFERIORI DEL 40%. A QUELLI DI FABBRICA. **GUADAGNO SICURO.** Chiedere istruzioni gratis alla S.O.C. T.F.S.S., Via Nizza 57 P. TORINO.

BANCA DEI FRIULI
SOCIETA PER AZIONI - FONDATA NEL 1873
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE: UDINE
60 FILIALI - 12 ESATTORIE CONSORZIALI
PATRIMONIO 225 milioni - DEPOSITI oltre 9 miliardi e mezzo

ASMATICI EXIBARD
LA POLVERE E LE SIGARETTE D'ABISSINIA
CALMANO IMMEDIATAMENTE - IN TUTTE LE FARMACIE
Dec. A.C.I.S., N. 71250, 13-9-51

S.P.A. ZEDAPA PADOVA
Prima Fabbrica di Occhiali - Ganci - Rivetti - Ffibbie
Bottoni - Bottoni a pressione ecc. per: Calzature - Pelletterie - Sellerie - Buffetierie e per industrie in genere.

Santipasta
MOLINI PASTIFICIO ETTORE SANTI S. p. A.
BOLOGNA - BORGO PANIGALE - TELEFONI: N. 61.416 - 61.415

Grande Organizzazione CARLO VILLA
Via di Pietra, 88 - Tel. 63654 Tutto in dieci rate mensili
Abbigliamento - Impermeabili - Biancheria
Orologeria - Calzature - Sartoria - Pailetto
Stoffe - Gioielleria - Oreficeria

CARTIERA CRESPI S.p.A.
MILANO (Sede legale)
C.C.I.A. MILANO N. 419.502 - FAVIA N. 65.687
Amministrazione: VIGEVANO
Cartiera in CASTIGLIONE OLONA - Telefono 12
Stabilimento Grafico e Cartotecnico - VIGEVANO
Via Oberdan, 8 - Tel. 32.72

TESSUTI DI LUIGI
SOCIETA PER AZIONI - CAPITALE L. 5.000.000
Milano - Tel. 63.94.54 - 63.95.45
QUARTIERE POSTALE N. 26 - VIA SOLFERINO, 21A
(ANGOLO VIA MOSCOVA N. 33) - C. C. I. MILANO N. 198616

ENIGMI BUONUMORE GIUOCHI ENIGMI BUONUMORE GIUOCHI BUONUMORE

L'ENIGMA POLIZIESCO
LABIRINTO

Quando il Commissario Santelmi giunse alla «Pensione Miramare» trovò ad attenderlo davanti al cancello del magnifico parco il Dirett., cav. La Rosa, notevolmente in stato di agitazione. Passeggiava nervosamente su e giù gesticolando e parlottando imprecazioni e lamenti tipici del luogo mentre con un fazzoletto si asciugava il sudore dalla fronte e dalla testa quasi calva. Un piccolo cagnolino seguiva con perplessa attenzione l'inquietezza del padrone.

«Cosa è accaduto, La Rosa?», chiese Santelmi prima che l'altro trovasse le parole che gli gorgogliavano in gola. Poi vedendo il suo stato eccitato — Ma calma-tevi, via altrimenti vi prendo un male. Calma, calma. — Fa presto a dire calma — proruppe con rancore il cavaliere riuscendo finalmente a sciogliere la lingua. — Ma quello che è capitato nella mia Pensione oggi me lo ricorderò per tutta la vita. Intanto avviamoci. Per di più, presto.

E seguito dal nostro amico a discreta andatura si avviò per certi vicoli e sentieri fiancheggiati da alte siepi ben squadrate.

«Insomma di che si tratta?», domandò Santelmi dopo minuti di silenzioso cammino.

«Ora le racconto, Commissario. E' cosa molto grave. Una mia cliente, una ricca signora a nome Lina Berini è stata uccisa. Uccisa, capisce? Nella mia onorata Pensione. Che disgrazia, che scandalo!

Santelmi emise un piccolo fischio.

«Un delitto? Caspita! Ma non ne fate una tragedia, per quanto lo sia. Comprendo che la cosa è molto grave, ma che c'entra la vostra Pensione col delitto? Niente. Vi si può forse accusare di non averlo previsto? Di non aver letto le criminali intenzioni dentro la testa di un vostro cliente, ammesso che sia stato uno di loro? Poteva succedere in qualunque altro albergo o Pensione. Ma il cavaliere aveva la sua idea in proposito.

«Già — replicò — Poteva. Ma perchè proprio al mio?

Proseguirono in silenzio.

«Ma quando arrivammo?», chiese Santelmi. — Si cammina da dieci minuti e mi sembra di essere al punto di partenza. Ma dove siamo? In un labirinto? Tutti questi sentieri che s'incrociano e

tutti uguali uno all'altro mi hanno fatto perdere il senso dell'orientamento.

«E' stata una mia idea — fece il cavaliere — Per divertire i clienti e anche perchè danno una certa discezione per chi vuole passeggiare in santa pace. Sì, ho cercato proprio di creare la sensazione di essersi dispersi, ma, naturalmente non c'è pericolo. Basta un richiamo per farci accorrere.

«Eh, lo credo. Ci vorrebbe il filo di Arianna.

Finalmente dopo non so quanti giri e rigiri i due uomini finirono in un punto dove il sentiero si allargava formando una piccola piazzetta. Qui erano sistemate alcune sedie a sdraio all'ombra dei vicini alberi. Quattro sentieri convergevano sullo spiazzo.

«E' stata toccata nulla?», Un coro di voci gli rispose: — No, no, no.

Esaminato con cura il terreno circostante ordinò: — Ed ora, signori, vi prego di tornare in Pensione. Tu, ragazzino, rimani qui e non fare avvicinare nessuno. Fra poco arriveranno il medico e gli aiutanti.

«Non ne so molto, Commissario. E' giunta tre giorni fa. Ha detto che proveniva da M. In questi tre giorni si è comportata in maniera normalissima. Ha preso dei bagni nella nostra spiaggia, leggeva molto, passeggiava e la sera si ritirava dopo qualche partita a scacchi giocata con altri ospiti.

Santelmi ne sollevò un lembo e vide subito che la poveretta era stata strangolata. La smorfia del viso ed una sottile linea bluastro che le segnava la gola erano eloquenti.

Pose la domanda di rito: — E' stato toccato nulla? — Un coro di voci gli rispose: — No, no, no.

«E' stato toccato nulla?», Un coro di voci gli rispose: — No, no, no.

Esaminato con cura il terreno circostante ordinò: — Ed ora, signori, vi prego di tornare in Pensione. Tu, ragazzino, rimani qui e non fare avvicinare nessuno. Fra poco arriveranno il medico e gli aiutanti.

CRUCIVERBA

1	B	A	L	L	E		5	E	P	O	C	A	8
9				10					O			N	P
12			13				14		15				
					16								
17	18		19		U	T	O		20	21		22	
23				24								26	
										28			
29					30	31			32			33	34
35				36					37			38	
							39						
40	41		42					43	44			45	
46				47								48	
49				R				50		E	S	A	M

Orizzontali: 1) Bugie di...; 2) Dicesi di avvenimento leggendario, memorabile; 3) Prima della nostra epoca; 4) Antichissimo cantore; 5) Ascoli Piceno; 6) Provincia laziale; 7) Storico fiume italiano; 8) Lamenti poetici; 9) Antichi strumenti musicali; 10) Isola del Mediterraneo; 11) Esemplare; 12) Spettacolo equestre americano; 13) Opera italiana; 14) Può causare anche la febbre; 15) Distesa liquida (tr.); 16) Preparato; 17) Sostiene il soffitto; 18) Dopo Cristo; 19) La Cina di Marco Polo; 20) Il padre di Milla; 21) Anche (tr.); 22) Infrazioni al codice; 23) E' un tesoro se è vero; 24) Le iniziali di Cellini; 25) Pianta rampicante;

Verticali: 1) Grosso recipiente da vino; 2) Amato da Galatea; 3) Moglie di Abramo; 4) Il nome del celebre autore di «Manon»; 5) Arnese agricolo; 6) Dopo; 7) Titolo onorifico; 8) Lavoratori; 9) Uccello australiano; 10) Salto angelico; 11) Terra fra acqua; 12) Pesce d'acqua dolce; 13) L'amanata di Verona; 14) Uccelli nostrani; 15) La speranza è l'ultima rimasta; 16) Non giunta a maturazione; 17) Erto; 18) Avvicinare alla terra; 19) Rosa; 20) Raggi; 21) E così via; 22) Dopo il bis; 23) Mezzo d'assalto di marina; 24) Figli di Noè.

Il gruppetto si allontanò commentando. Faceva da guida il cavaliere.

Dopo una decina di minuti fra i tortuosi sentieri si giunse alla Villetta.

«Forse dovrò interrogarvi — disse Santelmi agli altri. Perciò vi prego di rimanere nella villa.

«Si appartò col cavaliere nell'ufficio di questi e accesa con cura la pipa incominciò: — Parlatemi un po' di quella povertà.

«Non ne so molto, Commissario. E' giunta tre giorni fa. Ha detto che proveniva da M. In questi tre giorni si è comportata in maniera normalissima. Ha preso dei bagni nella nostra spiaggia, leggeva molto, passeggiava e la sera si ritirava dopo qualche partita a scacchi giocata con altri ospiti.

Santelmi ne sollevò un lembo e vide subito che la poveretta era stata strangolata. La smorfia del viso ed una sottile linea bluastro che le segnava la gola erano eloquenti.

Pose la domanda di rito: — E' stato toccato nulla? — Un coro di voci gli rispose: — No, no, no.

Esaminato con cura il terreno circostante ordinò: — Ed ora, signori, vi prego di tornare in Pensione. Tu, ragazzino, rimani qui e non fare avvicinare nessuno. Fra poco arriveranno il medico e gli aiutanti.

«Non ne so molto, Commissario. E' giunta tre giorni fa. Ha detto che proveniva da M. In questi tre giorni si è comportata in maniera normalissima. Ha preso dei bagni nella nostra spiaggia, leggeva molto, passeggiava e la sera si ritirava dopo qualche partita a scacchi giocata con altri ospiti.

Santelmi ne sollevò un lembo e vide subito che la poveretta era stata strangolata. La smorfia del viso ed una sottile linea bluastro che le segnava la gola erano eloquenti.

Pose la domanda di rito: — E' stato toccato nulla? — Un coro di voci gli rispose: — No, no, no.

Esaminato con cura il terreno circostante ordinò: — Ed ora, signori, vi prego di tornare in Pensione. Tu, ragazzino, rimani qui e non fare avvicinare nessuno. Fra poco arriveranno il medico e gli aiutanti.

"LABIRINTO"
potrà farvi avere il libro che da tempo desiderate. «Polizia Moderna» offre ai suoi abbonati una occasionissima d'oro invitandoli a sciogliere l'enigma poliziesco qui sotto pubblicato. Fra le varie soluzioni che perverranno entro il 28 febbraio 1954 la Rivista pubblicherà la migliore premiandone l'autore con un libro che lui stesso ci avrà segnalato.

«No, la signora era uscita da poco. Mi disse che doveva fare certi acquisti.

«E dove lo avete messo? — Sul tavolo in salotto, appoggiato al vaso dei fiori. Facciamo sempre così con la posta. Quando la signora è tornata, erano le 16 esatte, si ritirò immediatamente nella sua stanza. Allora io le portai il telegramma. Lo ha letto e poi l'ha gettato, dopo averlo arrotolato, in un angolo. Si trova ancora lì.

«Vediamolo — fece Santelmi; e rientrò nella stanza seguito dai due. La Lisa si diresse in un angolo e si chinò: — Eccolo qui — e lo porse al nostro amico che lesse: «Aspettato subito a casa.

ROVEN
Trovate il tipo di spazzolino adatto per voi!
Per denti delicati come per denti forti...
ACCA KAPPA che trovate il tipo a setolo forte, ma elastico perfettamente adatto al caso vostro.
IL PERFETTO
KAPPA
elegante e forte • a setolo sterilizzata
K. KULL - SOC. AN. TREVIGIANA - TREVISO

Soluzione dell'enigma pubblicato nel N. 8 di Agosto 1953

UNA QUESTIONE DI POCHI MINUTI

Il Belli aveva premeditato l'uccisione. Verso le ore 14, giunse al portone di casa in auto col motore spento... Lasciò l'auto davanti lo ingresso dello stabile e senza farsi notare, saltò al suo appartamento. Era certo di trovare la moglie a letto a dormire, perchè essendo casaleggiante di salute, quasi sempre in attesa che giungesse il marito, si riposava senza alcun pensiero provvedendosi il marito stesso per il desinare. Difatti, trovata a dormire, senza far rumore, la uccideva con un tagliacarte a guisa di pugnale. Si curò di cancellare ogni traccia che lo avrebbe compromesso e verso le ore 14,35 scese le scale per uscire fuori dello stabile. Malgrado ogni cautela per non farsi udire, all'ultimo pianerottolo delle scale cadde producendo un certo rumore. Si rialzò immediatamente riuscendo ad uscire fuori dal portone senza farsi vedere.

Al rumore, intanto, si era destato il portiere dello stabile che per l'ora ed il caldo si era appisolato. Uscì fuori dalla sua guardiola portandosi verso le scale, guardò a destra e a manca, su e giù, e dopo essersi assicurato che non c'era nessuno se ne tornò al suo posto. Dopo cinque minuti, circa, si sentì chiamare: era il Belli che lo invitava ad aprirgli la porta dell'ascensore non avendo con sé la chiave (il Belli lo fece allo scopo di crearsi un alibi e dimostrare che rinchiuso era in quell'ora). Nell'attesa che il portiere apriva l'ingresso dell'ascensore il Belli si dimenava come preso da eccitazione convulsa; guardò il suo orologio e disse che erano di già le 14,45, poi si a-

ROVEN
Bruciatori di ogni tipo
IMPIANTI COMPLETI
MILANO
Via Giambellino, 14
Tel. 474.432

POLVOTOX
L'antiparassitario più efficace per cani e cavalli
Ricordate:
SOLPLANT - MILANO
Via Borromei 1 B/8

Schering
Veramon
L'antidolorifico
neuralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
Soc. It. Prodotti Schering - Milano
(Segue a pag. 32)

LABIRINTO

(Continuazione da pag. 29)

più tardi. Era in procinto di uscire. Le chiesi se andava a fare quattro passi e lei rispose di sì; usciva per acquisti. Le augurai buon passeggio e mi recai nel solotto a leggere. Vi rimasi fino alle 15,45 ora in cui volli sgranchirmi le gambe e passeggiare a lungo tra i sentieri del parco fumando qualche sigaretta. Lo può confermare il Dr. Cinelli che incontrai durante la mia passeggiata che terminammo insieme. Rientrammo pochi minuti prima che Mario desse l'allarme.

Fu la volta del Dr. Cinelli, cinquantenne, gioviale e simpaticamente cordiale.

— Gran brava signora quella proveretta. Che triste fine ha fatto! Ma perchè ci debbono essere al mondo certi individui che... Basta! Lei, Commissario, vuole sapere da me qualcosa. Che gli posso dire? Dopo mangiato ho scritto in camera mia un paio di lettere, poi sono andato nel parco. Passeggiavo godendomi la mia pipa e la buona aria di mare. Saranno state le 15 quando l'ho incontrata. «Buon passeggio» le dissi. Mi ringraziò sorridendo. «Si ricordi di stasera» aggiunsi.

— Che doveva ricordarsi? Domandò Santelmi.

— Una partita a scacchi. Le dovevo una rivincita. Deve sapere, caro Commissario, che a me piace molto giocare a scacchi. Anche il Dr. Franchi, l'ha visto, vero?, è un discreto giocatore. Lo incontrai più tardi. Passeggia-

va anche lui nel parco. Gli ricordai la partita di stasera con la signora. Mi disse che lei però, non ci sarebbe stata. Doveva partire subito. Peccato, dissi. Così camminando e chiacchierando, si giunse in pensione e qui, quasi subito, scoppiò il dramma.

Fu la volta di due giovani sposi ad essere interrogati da Santelmi. Il sig. Bonetti un giovanotto magro e delicato era inorridito e balbettando disse:

— Io non so nulla; signor Commissario; ero in camera mia a riposare con mia moglie.

Naturalmente la moglie, una donnetta esile ed impacciata era...

— A dormire, dottore, mi trovavo. Mi svegliarono ad un certo momento delle voci, ma non ho capito bene chi fossero.

Per ora non c'erano altri da esaminare quindi Santelmi ricapitolò il lavoro svolto. Cominciò a spogliare il suo blocco che aveva riempito di note e appunti. Poi, sembrò trovare qualcosa di molto interessante. Si tolse la pipa di bocca, sfogliò alcune paginette, confrontò qua e là...

Si, non c'era dubbio, l'assassino era individuato. Aveva commesso degli errori di fronte ai quali non c'erano rimedi di sorta.

E l'assassino, infatti, chinò il capo.

Telio

Chi era l'assassino e quali gli indizi che guidarono Santelmi alla scoperta?

STRANO MONDO

Il giovanotto triste aprì la porta del negozio.

— Buon giorno, signore — fece il commesso.

— Buon giorno. E' qui che si eseguono riparazioni?

— Per l'appunto, signore.

— Bene, mi ripari questo.

— E' il suo cuore?

— Sì.

— Faccia vedere, prego.

Acc... Ma come ha fatto a ridurlo in queste condizioni.

— Le dirò in confidenza.

Ero fortemente innamorato di una fanciulla e lei...

— ... lo ha piantato. Capisco, capisco. Benedette ragazze.

Quanti ne ripariamo di cuori infranti per loro colpa.

Eh, ma il suo è ridotto veramente male.

— Non potete ripararlo?

— Faremo il possibile. Certo sarebbe meglio se lei ne acquistasse uno nuovo. Ce ne sono arrivati freschi freschi.

— Vediamo.

— Ecco qua. Guardi questo. Senta che bel tic tac che ha. Lo sente?

— Sento, sento. E quanti giorni di carica ha?

— Caricamento automatico; caro signore. Ultima novità.

— E la durata?

— Garantita venti anni con tre eventuali riparazioni gratis.

— Quanto costa?

— Mille.

— Eh, ma è caro assai!

— Affatto, signore. Abbiamo anche un tipo più economico ma non glielo consiglio. Al minimo urto lei è costretto a farlo riparare perchè o va troppo avanti o troppo indietro.

— Capisco. Ma non posso permettermi una simile spesa.

— E allora cercheremo di ripararle il suo.

— Ecco, sì. Per ora mi accomodi quello vecchio.

— Va bene, signore.

— Mi raccomando. Fatemi un bel lavoretto, eh?

— Stia tranquillo, signore. S'intende che dovrà fare un po' di attenzione. E' sempre un oggetto riparato. Quindi non lo faccia battere troppo e di tanto in tanto ci metta una goccia d'olio.

— Va bene. Quando sarà pronto?

— Domani.

— Allora a domani.

— Arrivederci, signore.

T.



NATIONAL UNION FIRE INSURANCE CO.
NEW HAMPSHIRE FIRE INSURANCE CO.

Rappresentante Generale e Amministratrice per l'Italia:

AMERICAN INTERNATIONAL UNDERWRITERS-ITALY

VIA DEI GIARDINI N. 7 MILANO (115) - TEL. 635541 - TRE LINEE

Aeronautica, automobili, cristalli, furti, incendio, infortuni, responsabilità civile, trasporti

Finalmente in Italia! PORTEX Medicated Plastic Skin

PORTEX

PORTEX

PORTEX

PORTEX

PORTEX

«Pelle Plastica Medicata» il moderno medicamento autobendaggio protettivo, trasparente è pronto per Voi nelle farmacie

nei Paesi anglo-sassoni ha rivoluzionato la terapia nella cura di tutte le piccole ferite di origine traumatica.

cura, rimargina, disinfetta ferite, escoriazioni, abrasioni, screpolature della pelle, punture di insetti, ragadi, geloni, scottature lievi. Protegge dalle insidiose infezioni secondarie.

riscuote ogni giorno le più lusinghiere attestazioni dai Sigg. Medici che su loro stessi e su pazienti ne hanno fatto prova.

Sperimentatelo e non mancherete di tenerlo sempre presente nella Vostra casa, nel Vostro ufficio, nella Vostra officina, nella Vostra attrezzatura sportiva.

Made in England by:

PORTLAND PLASTIC LTD. - LONDON

Concessionaria:



F.I.D.A.I. CIGNO VIA GUIDO REY, 5 TORINO

Reg. A.C.I.S. 7510

Scarfagna Alfredo

Via Fabio Massimo, 92 - Roma

Telefoni: 372.749 - 370.606

Berrettificio militare - Forniture complete per Forze Armate - Camiceria Valigeria

Sconti speciali per gli appartenenti alla P. S.



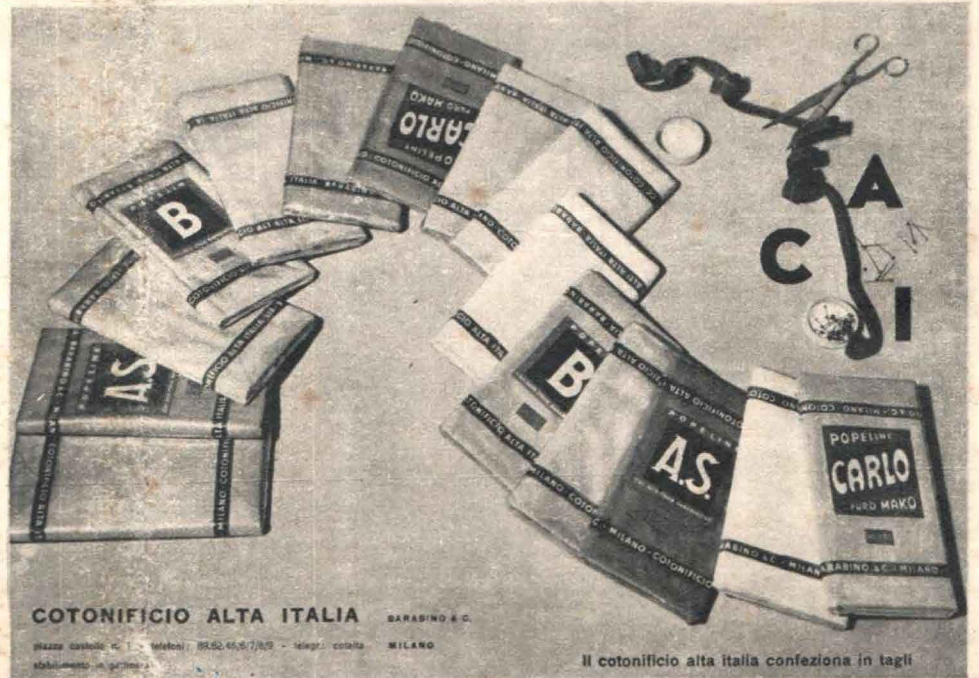
Guardie, Militari, Vigili!

Per tingere e rinnovare Giacchettoni, Sandoliere, Calzature ecc. usate GUBRAVIL

L'assoluta specialità per rimettere a nuovo oggetti in pelle e cuoio in ogni tinta.

GUBRA S. p. A. - DESIO (Milano)

REGALATE PERUGINA ...IL DONO DELLE ORE LIETE



COTONIFICIO ALTA ITALIA

SARABINO & C.

piazza Castello n. 1 - Milano - tel. 88.62.45.6/7/8/9 - teleg. cotista MILANO

Il cotonificio alta Italia confeziona in tagli

POLIZIA MODERNA È IL VOSTRO GIORNALE

TRATTA TUTTI I VOSTRI PROBLEMI

LEGGETELA E FATELA LEGGERE AI VOSTRI AMICI